ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Sabato 15 Settembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1180

La seconda fase del conflitto italo-greco conclusa

con la notifica delle decisioni degli Ambasciatori ad Atene

Soluzione vittoriosa

ROMA, 14, sera

(*e. a.*) Le decisioni della Conferenza degli Ambasciatori, circa lo sgombero di Corfù, mentre sanzionano il punto di vista italiano circa il conflitto italo-greco, tagliano corto a tutte le accese fantasie ellenofile dei giornali inglesi, che giungevano fino a vedere lo scoppio imminente di una conflagrazione balcanica per opera dell'Italia, rea di aver rotto l'equilibrio adriatico con l'occupazione di Corfù.

La decisione dell'on. Mussolini, di accettare lo sgombero di Corfù al termine dell'inchiesta sull'eccidio di Janina, conferma quello che il Governo italiano non si era mai stancato di ripetere, ma che la stampa ellenofila aveva costantemente travisato: che cioè l'occupazione di Corfù non costituiva se non un pegno in attesa delle riparazioni greche all'Italia. Queste riparazioni, come tutti ricordano, dovevano consistere negli onori alle salme delle vittime dell'eccidio al momento dell'imbarco a Prevesa; nel saluto alla flotta italiana; nell'arresto e nella punizione dei colpevoli del misfatto; nel pagamento di una indennità di 50 milioni.

Tutti i punti dell'«ultimatum» italiano sono stati sostanzialmente accolti. L'imbarco delle salme del generale Tellini e dei suoi sventurati compagni avverrà a Prevesa, con gli onori militari e civili delle autorità greche. Il giorno 19, al Pireo, un'intera divisione della flotta italiana, composta di due «dreadnoughts» e di otto cacciatorpediniere, sarà salutata dalla flotta greca alla presenza di tutti i membri del Governo di Atene. Per rendere più esplicito il significato dell'avvenimento, la Francia e l'Inghilterra saranno rappresentate alla cerimonia soltanto da una nave ciascuna.

Il 27, infine, sarà terminata l'inchiesta per la ricerca degli assassini. Se per quel giorno gli assassini saranno stati arrestati, l'Italia sgombrerà Corfù, rimettendosi per la cifra dell'indennità al giudizio della Corte permanente internazionale dell'Aja. Se invece gli assassini non saranno stati arrestati, la Grecia verserà senz'altro all'Italia i 50 milioni che, secondo le decisioni della Conferenza degli Ambasciatori, avrebbe dovuto versare come garanzia alla Banca Nazionale Svizzera. Rimarrà tuttavia impregiudicata la questione del risarcimento delle spese sostenute dall'Italia per l'occupazione di Corfù: questione che sarà risolta in ogni caso dalla Corte dell'Aja.

Era più che naturale che l'on. Mussolini, ottenuta piena soddisfazione, aderisse a determinare al 27 corr. la data dello sgombero di Corfù. L'insistere nell'occupazione, dopo le riparazioni e le indennità, avrebbe potuto servire ai nemici nuovi e vecchi dell'Italia come un ottimo pretesto per convalidare le accuse di imperialismo e di velleità guerrafondaie.

La soluzione del conflitto italo-greco è dunque la più equa e insieme la più soddisfacente che l'Italia potesse sperare. Resta all'attivo dell'energica azione promossa dall'on. Mussolini, oltre che l'accettazione dei punti dell'«ultimatum», la sensazione di forza e di lealtà che l'Italia ha saputo dare all'interno e all'estero: all'interno, con lo spettacolo di concordia e di disciplina per la prima volta forse verificatosi; all'estero, col risoluto rifiuto di ogni ingerenza della Società delle Nazioni nella questione italo-greca, la vittoriosa resistenza all'offensiva anticol mantenimento della parola data e con italiana scatenatasi contemporaneamente a Londra e a Ginevra.

Il plauso del Consiglio dei ministri

all'opera del Presidente

ROMA, 14, sera

Nella seduta di stamane del Consiglio dei ministri, il Presidente Mussolini, dopo aver riassunto tutte le fasi del conflitto italo-greco, espose al Consiglio le conclusioni della battaglia diplomatica sostenuta con successo a Ginevra e a Parigi, illustrando la situazione derivatane nei suoi aspetti immediati e mediati.

Il ministro della Guerra, generale Diaz, cui si associò il ministro della Marina, duca Thaon de Revel, espresse al Presidente il più vivo compiacimento per il modo come egli ha condotto e avviato a risoluzione la vertenza, dando così all'estero la dimostrazione della grande solidità morale e della forza della Nazione, gelosa del suo prestigio e capace di difendere sempre il suo diritto e il suo onore.

Il Consiglio, all'unanimità, approvò le decisioni del Presidente.

Il gen. Gazzera succede al gen. Tellini

nella presidenza della Missione in Albania

ROMA, 14, sera

Il generale di Brigata, Gazzera, è stato nominato presidente della Missione interalleata per la delimitazione dei confini dell'Albania, in sostituzione del generale Tellini. (*Stefani*).

Il generale Pietro Gazzera ha 43 anni, essendo nato l'11 dicembre 1879 a Bene Vagienna, in provincia di Cuneo. Tenente e capitano d'artiglieria, fu comandante d'una batteria del glorioso 5.o reggimento in Libia allo sbarco di Hacabez nei combattimenti di Sidi-Said-Sidi-Ale e Zuara, guadagnandosi una medaglia d'argento al valore. Insegnante alla scuola di guerra, ufficiale superiore di Stato Maggiore, prese parte a tutta la grande guerra, conquistandosi il grado di colonnello per merito di guerra e quello di generale per meriti eccezionali, e l'ordine militare di Savoia. Al Comando Supremo fu segretario di S. E. Diaz. Durante il periodo di riordinamento dell'Esercito e delle operazioni che condussero a Vittorio Veneto fu membro della commissione che impose l'armistizio di Villa Giusti. Comandò la Brigata Monza prima, la Basilicata poi, fu indi comandante in seconda della Scuola di guerra.

Le condizioni imposte alla Grecia

dalla Conferenza degli Ambasciatori

PARIGI, 14, sera

Ecco il testo della nota indirizzata dalla Conferenza degli Ambasciatori al Governo greco:

"*La Conferenza degli Ambasciatori, avendo preso atto dell'accettazione da parte del Governo ellenico delle condizioni enunciate nella nota che gli è stata rimessa l'8 settembre; avendo parimenti preso atto della domanda che le è stata rivolta dal Governo stesso circa l'evacuazione di Corfù; avendo preso conoscenza d'altra parte della lettera in data dell'11 corrente, del ministro di Grecia a Parigi, che concerne in ispecie il versamento dei cinquanta milioni alla Banca Nazionale Svizzera, nelle condizioni stipulate; ha l'onore di portare a conoscenza del Governo ellenico, che i Governi alleati sono, come il Governo ellenico, desiderosi di por fine al più presto alla situazione anormale creata dall'attentato del 27 agosto, e che l'evacuazione di Corfù sarà effettuata quando le condizioni fissate con la nota dell'8 settembre avranno avuto esecuzione, nel seguente modo:*

1) I rappresentanti diplomatici ad Atene stabiliranno, d'accordo col Governo ellenico, la data in cui saranno loro fatte le scuse contemplate nella nota della Conferenza e che dovranno essere presentate al più tardi il 18 settembre;

2) Il servizio funebre in onore delle vittime avrà luogo ad Atene il 19 settembre, alle ore 10.30 ant..

3) Le navi da guerra delle tre Potenze alleate arriveranno lo stesso giorno in rada del Falero. I particolari dell'esecuzione della terza condizione saranno comunicati al ministro di Grecia a Parigi.

4) Saranno resi gli onori alle salme delle vittime il 19 settembre, data del loro imbarco a Prevesa.

5) La Commisisone interalleata di controllo inizierà i suoi lavori, a Janina, il 17 settembre. Al più tardi cinque giorni dopo il suo arrivo, essa renderà conto telegraficamente delle sue prime constatazioni. Nel caso in cui i colpevoli non fossero stati ancora scoperti, essa farà conoscere le condizioni nelle quali la loro ricerca si è effettuata.

Sulla base di un tale rapporto la Conferenza constaterà se la quinta condizione della sua nota dell'8 settembre possa essere considerata come soddisfatta. Nel caso in cui la condizione stessa non fosse soddisfatta, dato che il Governo italiano ha fatto sapere di essere deciso, in ogni caso, ad evacuare Corfù il 27 settembre, data fissata dalla Conferenza degli Ambasciatori per la chiusura della inchiesta ellenica, la Conferenza si riserva di fare conoscere alla Grecia le misure d'altra natura che potranno essere prese a suo riguardo, a titolo di coercizione o di penalità. Queste ultime misure potranno consistere specialmente nel versamento all'Italia di una somma di cinquanta milioni di lire italiane, nel quale caso la Conferenza domanderà alla Corte permanente di Giustizia internazionale dell'Aja, di liberare la Grecia dalla cauzione da essa depositata, e rinuncerà ad ogni ricorso all'Aja, a termine del paragrafo 1 della nota dell'8 settembre, salvo il ricorso particolare dell'Italia per le spese di occupazione dinanzi alla Corte stessa". (Stefani).

La consegna del documento

ATENE, 14, sera

Il ministro di Francia sig. De Marcily, ha consegnato nel pomeriggio al ministro degli Esteri una nota, che porta a cognizione della Grecia le decisioni prese dalla Conferenza degli Ambasciatori nella sua riunione del 13 c. m. (*Stefani*).

Impressioni dei giornali

ROMA, 14, sera

Ii giornali commentano tutti in senso favorevole la decisione della Conferenza degli Ambasciatori riguardo il conflitto italo-greco, mettendo in rilievo il successo diplomatico dell'on. Mussolini.

La *Tribuna* scrive:

«La soluzione trovata dall'on. Mussolini a noi pare felice. Noi auguriamo ai pacifisti così bellicosamente clamorosi contro di noi alla Società delle Nazioni e al giornalismo inglese di aver la fortuna di trovarsi sempre di fronte nelle difficoltà che la situazione europea può presentare ad ogni momento, come adesso, davanti a un buon senso uguale a quello di cui ha dato prova nel momento attuale l'Italia.»

Il *Giornale d'Italia* dice: «La vertenza con la Grecia si avvia verso una soluzione, dopo una curiosa battaglia diplomatica cor l'Inghilterra, battaglia che si chiude onorevolmente per noi. Ma rimane l'amarezza di essersi visti osteggiare così accanitamente da quella che consideravamo amica. Ma la situazione internazionale che l'incidente italo-greco ha rivelato e creato, avremo tempo ed agio di discutere; situazione che si può sintetizzare in questi termini: l'Inghilterra crede suo interesse di tutelare i suoi servitori e vassalli, anche i più bassi e spregevoli, come i greci di Gonatas e di Botzaris.

Il *Popolo* rileva che nella condotta del Governo italiano, dignità e moderazione si sono degnamente accompagnate, imponendosi al consesso parigino. Notevole pure, secondo il *Popolo*, è il riconoscimento del nostro diritto di ricorrere alla Corte permanente di giustizia per l'eventuale rimborso delle spese di occupazione, riconoscimento che implicitamente legittima la nostra azione di Corfù da parte della Conferenza, nella quale può dirsi l'Italia ha trovato la piena considerazione del proprio diritto e del proprio prestigio.

Il colonnello Botzaris difeso dal Governo di Atene

ATENE, 14, sera

Un comunicato ufficiale afferma che il colonnello Botzaris ha compiuto interamente i suoi doveri e continua a godere la più completa fiducia del Governo. (*Stefani*).

Come fu vinta dall'Italia

la battaglia diplomatica

PARIGI, 14, sera

La stampa parigina — caso unico forse negli annali di questo potente osservatorio mondiale — non ha oggi un rigo interessante sullo svolgimento e sulle conclusioni della giornata di ieri, che per l'Italia fu veramente significativa. I giornali si limitano ad accennare che l'accordo per Corfù è raggiunto e che la vertenza italo-greca è chiusa.

Solamente il *Temps* pubblica stasera il testo delle dichiarazioni lette alla Conferenza degli Ambasciatori dall'ambasciatore Avezzana, il quale dà l'impressione che l'Italia ha vinto anche nelle conclusioni, pur dovendo lottare contro le sorde manovre della Lega, e contro i piccoli Stati e contro le invisibili trame dei colossi. Negli ambienti giornalistici francesi c'è la stessa sensazione, che è diffusa nel mondo politico e nei circoli governativi. Si nota in questo senso di sollievo e di soddisfazione, come il pericolo di un conflitto italo-greco e di una complicazione balcanica fosse sentito dalla Francia. Risulta ormai chiara l'onesta ragione alla quale in ogni momento si è ispirata tutta l'azione di Mussolini.

Abilità e fermezza

Restando all'esame dei fatti, bisogna riconoscere che l'Inghilterra e la Francia forse non avrebbero ratificato l'«ultimatum» alla Grecia, «ultimatum» che fu comparato anche da persone serie a quello dell'Austria alla Serbia. La prima vittoria diplomatica dell'Italia fu di fare accettare alle Cancellerie e alla Conferenza il primo «ultimatum», concepito nella forma più dignitosa e solenne, allo scopo di far ripristinare di fronte ad amici e nemici il suo onore istantaneamente offuscato.

A questa vittoria si arrivò più che con l'impiego di strumenti diplomatici, mostrando all'Europa attonita, un'Italia vibrante e compatta dalle Alpi al mare, un popolo pronto a tutto. Quindi si aprì la seconda fase diplomatica, che ebbe quartiere a Parigi e come punto di riferimento Londra, Roma e Atene, e come posizione nemica, per smantellarla, Ginevra, mentre i causidici del diritto internazionale e della suscettibilità egemonica, cercavano di dare al linguaggio di Mussolini un'interpretazione ostile e ai documenti di Palazzo Chigi un punto di vista arbitrario. Eppure, lo stile era chiaro e oggi parlante: «O restiamo a Corfù, o ci offrite nuove garanzie, e ci date i colpevoli, o ci indennizzate in conseguenza»». E la promessa di andare via da Corfù l'Italia l'ha fatta dopo avere ottenuto una contro partita.

Il Governo italiano ha a sua disposizione i 50 milioni che la Grecia ha depositato in una banca svizzera.

Quando l'Inghilterra disse a Ginevra e a Parigi, per mezzo di Cecil e di lord Crewe, che noi avevamo il dovere di sgomberare Corfù, avendo accettato la deliberazione del Supremo Consiglio degli Ambasciatori, da palazzo Chigi fu ripetutamente risposto: no.

La posizione di intransigenza attirò sull'Italia l'attenzione e il monito di mezza Europa. Lord Crewe minacciò anche che se l'Italia non partiva da Corfù, l'Inghilterra si sarebbe riservata libertà di azione, cioè, avrebbe ordinato alla flotta del Mediterraneo di sbarcare un contingente di marinai e soldati inglesi a Corfù e al Pireo per proteggere da una parte apertamente la Grecia, e porsi dall'altra, con tutti i rischi, di fronte all'Esercito e alla Marina italiani operanti nelle acque territoriali elleniche. Questa manifestazione di dissenso intempestiva, specie se si guarda oggi alla luce della storia, sarebbe stata accompagnata dall'allontanamento del rappresentante inglese dalla Conferenza di Parigi.

Perchè cedette l'Inghilterra

La gravità della complicazione in caso di rottura era a cognizione di Roma e di Parigi. Ma le risposte italiane, ansiosamente attese al «Quai d'Orsay», erano sempre nuovi squilli di fermezza, sempre più elevate invocazioni dell'onore nazionale. L'intransigenza di palazzo Chigi, preoccupò il «Foreign Office», il quale subito dopo il colloquio Baldwin-Cecil ad Aix les Bains impartì ordini concilianti a lord Crewe, e consigliò la stampa britannica di cessare gradatamente l'isterica gazzarra contro l'Italia. Per chi ha seguito gli avvenimenti del retroscena, fu quello il momento tipico in cui si delineò il sopravvento nostro e la sconfitta della tesi inglese.

Altro punto delicato fu l'ottenere che tutte le riparazioni morali precedessero le sanzioni materiali, e che la punizione dei colpevoli fosse garantita non soltanto dalla commissione interalleata d'inchiesta, ma di questa si facessero mallevadori in solido, tanto la Francia che l'Inghilterra. Ora, l'Italia non poteva lasciar fortificarsi il dubbio sulla data di evacuazione, e perciò ha deciso di precisare la data dello sgombero, dopo aver tante volte insistito sulla provvisorietà dell'occupazione. Se non avesse presa tempestivamente questa decisione — mi dichiarava questa sera un diplomatico — avrebbe potuto trovarsi imbarazzata nel momento dello sgombero, tramutando così un'azione di carattere punitivo, in azione mediterranea, la quale ultima esulava ed esula dai suoi fini.

La clausola riguardante le spese di occupazione, che potranno aggirarsi intorno ai 30 milioni di lire, è una misura soddisfacente dal punto di vista finanziario, ma ribadisce anche il principio che tutte le deliberazioni prese finora possono essere ampliate ed aggravate qualora la Grecia scantoni. I 50 milioni che la Grecia pagherà all'Italia, così in caso di irreperibilità degli assassini, che nel caso di provata inettitudine e negligenza, sono quegli stessi 50 milioni versati dalla Grecia nella banca svizzera ed equivalenti a 150 milioni di dracme.

Pessimismo inglese per Fiume

Calorose difese del punto di vista jugoslavo

LONDRA, 14, sera

I giornali hanno concentrato la loro attenzione sulla questione di Fiume. Scopo principale è quello di dimostrare al pubblico che l'Italia si è messa contro il trattato di Rapallo, che riconosceva la sovranità jugoslava sul porto Baross, e ogni tentativo italiano per risalire dai problemi di dettaglio della Commissione paritetica al problema generale, che si crede già definitivamente risolto da quel trattato, è considerato quindi sfavorevolmente.

Secondo la stampa inglese, due sarebbero state le proposte di Mussolini alla Jugoslavia: 1) Unione di Sussak e Porto Baross in un'unità economica con Fiume, per 99 anni; 2) Passaggio del controllo politico e amministrativo di Fiume e dello Stato libero all'Italia.

Il rifiuto da parte del Governo jugoslavo su ambedue le proposte, trova qui parecchi difensori. Il *Manchester Guardian*, nel suo articolo di fondo scrive:

«Le domande italiane non potevano essere più infelici. Non vi è nessun precedente nella storia diplomatica e politica che possa giustificare questo ripudio di una premessa nazionale. Il Primo ministro italiano continua a vivere in un'atmosfera di non realtà, senza contatti col mondo. Egli ha trasformato la stampa italiana in un organo di propaganda governativa. L'Europa non vuole fare la guerra a Mussolini, ma egli deve mostrarsi più sensibile alla sua voce».

Altri giornali manifestano il proprio compiacimento per il prossimo sgombero di Corfù, augurando che la sparizione di questa diretta minaccia della Jugoslavia faciliti un accordo circa Fiume. Si mettono in evidenza i telegrammi da Berlino, secondo i quali la Jugoslavia avrebbe deciso di non offrire all'Italia nessun pretesto di conflitto. Le forze jugoslave intorno a Fiume sono state ridotte a 500 uomini, senza aeroplani ed artiglieria. Se l'Italia proclamasse l'annessione di Fiume, la Jugoslavia si appellerà alla Lega delle Nazioni.

Si crede qui che la Francia faccia pressioni amichevoli sull'Italia per impedire ogni conflitto nell'Adriatico.

Osservando che la data del 27 settembre, fissata per l'evacuazione di Corfù, precede di due giorni quella della chiusura della sessione della Lega delle Nazioni, il *Daily News* informa che probabilmente il consesso di Ginevra prolungherà le sue sedute, fino a quando la situazione internazionale non sarà completamente chiarita. Ha fatto anche impressione in alcuni ambienti politici il fatto che la registrazione del trattato di Rapallo presso la Lega delle Nazioni da parte della Jugoslavia, non abbia suscitato le proteste da parte dell'Italia, e se ne trae argomento per credere che l'Italia abbia modificato il proprio atteggiamento.

L'accordo diretto coll'Italia

auspicato dal delegato jugoslavo a Ginevra

GINEVRA, 14, sera

Il delegato jugoslavo all'Assemblea della Società delle Nazioni, Markovic, ha fatto interessanti dichiarazioni a un redattore della *Gazette de Lausanne* circa i rapporti italo-jugoslavi, in relazione ai negoziati per Fiume.

Dopo aver dichiarato che non esiste alcun conflitto tra l'Italia e la Jugoslavia, il signor Markovic ha soggiunto:

«Non può per conseguenza farsi valere la clausola del trattato di Rapallo, che concerne l'arbitrato del Presidente della Confederazione svizzera. Noi speriamo fermamente che non avremo bisogno nemmeno in avvenire di fare ricorso ai buoni uffici di questo alto magistrato, poichè le conversazioni con l'Italia non sono state interrotte, e noi auguriamo vivamente di giungere ad un'intesa amichevole senza l'intervento di terzi. Ecco in poche parole come la questione si presenta:

Il Trattato di Rapallo del 12 novembre 1920 porta da una parte la firma di Vesnic, allora Presidente del Consiglio del Regno S. H. S., e di Trumbic, ministro degli Esteri, e d'altra parte quella di Giolitti, Presidente del Consiglio italiano e di Sforza, ministro degli Esteri. Questo trattato comporta un certo numero di articoli, che prevedono la delimitazione geografica, e un certo numero di accordi speciali, relativi alle comunicazioni, ai rapporti economici tra l'Italia e il nostro Regno. Questi accordi furono precisati a Santa Margherita nel 1922. Tutte queste clausole sono state lealmente eseguite dall'Italia.

Una sola cosa è rimasta in sospeso: la delimitazione dello Stato indipendente di Fiume, e la sua organizzazione interna. Orbene, per la prima questione il Trattato di Rapallo dà indicazioni precise, parlando del «Corpus separatum» di Fiume; una espressione che ha la sua portata ben stabilita nel diritto pubblico ungherese, che aveva creato questo «Corpus separatum», e che nello stesso tempo viene delimitato dal punto di vista territoriale. D'altro canto, il Trattato di Rapallo e il testo annesso non lasciano alcun dubbio dal punto di vista giuridico sulla sorte del piccolo bacino di porto Baross, che serve ai bisogni della città croata di Sussak, così come alle sorti del Delta.

La difficoltà è insorta, principalmente dal fatto, che l'Italia desidera in un modo e nell'altro di riallacciare il piccolo porto Baross al porto di Fiume, e con questa combinazione creare un sistema di amministrazione mista per il gran porto e per il bacino Baross. Per quanto concerne l'organizzazione dello Stato di Fiume, si sono attraversate fasi diverse sufficientemente note. Il capo degli autonomisti fiumani, Riccardo Zanella, è fuggito sul territorio serbo-croato, e la città di Fiume è occupata dalle autorità italiane. E' questo un fatto che, pur avendo carattere provvisorio, non cessa di essere in opposizione al Trattato di Rapallo».

L'Italia declina l'arbitrato svizzero

Una comunicazione a Berna

BERNA, 14, sera

Il Governo italiano ha informato il Governo federale svizzero, che declina sin d'ora un arbitrato del Presidente svizzero nella vertenza italo-jugoslava per Fiume, unicamente allo scopo di evitare che le relazioni italo-svizzere siano sfavorevolmente influenzate.

L'insurrezione militare vittoriosa in Spagna

Re Alfonso approva il movimento - De Rivera a capo del Governo

Un Direttorio militare

sotto la presidenza di Primo de Rivera

BARCELLONA, 14, (ore 17)

Il Capitano generale Primo De Rivera ha dichiarato di aver comunicato per telefono col Re. Il Sovrano ha accettato la formazione di un Direttorio proposto dai militari, e che sarà posto sotto la presidenza del Capitano generale della Catalogna. Il Re ha anche accolto la proposta del Capitano generale di estendere lo stato d'assedio a tutta la Spagna.

Primo de Rivera è partito stasera per Madrid. Egli ha dichiarato che il Re lo ha incaricato di costituire il Gabinetto. Il Capitano generale ha segnalato al Sovrano la necessità di proclamare lo stato d'assedio, allo scopo di mantenere l'ordine. Lo stato di guerra sarà pertanto proclamato in tutta la Spagna, ma solo per breve tempo. Il Re ha approvato il movimento militare. (Stefani)

Lo stato d'assedio

proclamato in tutta la Spagna

MADRID, 14, sera

Il Re ha incaricato il Capitano generale Primo de Rivera di formare il Gabinetto. Il Re ha accettato il Direttorio proposto dai militari, sotto la presidenza del Capitano generale della Catalogna. Lo stato d'assedio sarà proclamato in tutta la Spagna soltanto per breve tempo. Il Direttorio è già stato nominato. (Stefani)

Il gesto sdegnoso di Alhucemas

dopo un drammatico colloquio col Re

MADRID, 14, sera

Il Gabinetto Alhucemas ha presentato le sue dimissioni.

Alla fine del colloquio avuto col Re, il marchese de Alhucemas, Presidente del Consiglio, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Io ho proposto al Re la revoca immediata dei Capitani generali di Barcellona e di Saragozza, come pure di tutti gli altri militari che hanno sostenuto il movimento di questi giorni. Ho proposto al Re di riunire immediatamente il Parlamento, per discutere e stabilire le responsabilità, non soltanto degli uomini di Stato e del Governo, ma anche le responsabilità di tutti quelli che hanno impedito l'azione del Governo. Il Re mi ha risposto che era suo dovere di informarsi minuziosamente e di riflettere accuratamente prima di dare una risposta. Io ho rimesso subito al Re le dimissioni del Gabinetto, che il Re ha accettate. (Stefani)

Come si svolse il "pronunciamento,,

PARIGI, 14, sera

Dagli ultimi telegrammi giunti oggi a Parigi dalla Spagna, attraverso le difficoltà di una censura rigorosissima e le contraddizioni inevitabili, gli avvenimenti della rivoluzione militare si ricostruiscono così:

Per fronteggiare la rivolta, il primo provvedimento del Governo è stato di interrompere tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche per impedire contatti tra i sediziosi di Barcellona e i loro complici. Malgrado queste precauzioni, si sono immediatamente conosciuti a Madrid i dettagli del colpo di stato tentato dai militari di Barcellona, i quali hanno deciso il generale Primo De Rivera a prendere la direzione del movimento, contando sulle energiche qualità del marchese De Estrella, con la speranza in seguito che in caso di scacco potrebbe più che qualsiasi altro beneficiare della indulgenza reale, che più di una volta fu pronta a manifestarsi in suo favore, specie quando in due riprese disapprovò apertamente la campagna del Marocco. Fu allora destituito, ma rientrò nelle grazie del Sovrano.

Le prime avvisaglie a Barcellona

Secondo il piano tracciato durante le numerose riunione segrete, il capitano generale della Catalogna ha proclamato lo stato d'assedio in tutta la provincia. Le sue truppe hanno occupato gli edifici pubblici: poste, telegrafi e telefoni, dopo di che gli ufficiali si sono messi in comunicazione con le principali guarnigioni spagnole.

Non si sa ancora quali sono le guarnigioni che hanno accettato di seguire il generale Primo De Rivera. Si parla di Bilbao e Saragozza. La guarnigione di Madrid sembra essersi tenuta appartata dal movimento. Il capitano generale di Madrid, che ha conferito con i ministri ieri sino alle 4 del mattino, ha dichiarato in seguito alla stampa: «Il Governo mi ha chiamato per domandarmi quale fosse l'atteggiamento della guarnigione di Madrid. Ho risposto che la guarnigione si trova nella sua caserma e che è disposta a garantire l'ordine. In conseguenza non si deve nutrire alcun timore per quello che concerne le truppe di Madrid.»

Secondo un giornale, il movimento iniziatosi a Barcellona era preparato per venerdì, ma avendo il Governo avuto conoscenza del piano, adottò misure precauzionali. Queste avrebbero indotto gli organizzatori ad anticipare il movimento, il quale doveva scoppiare all'arrivo del Re a Madrid. Il Consiglio dei ministri doveva riunirsi sotto la sua presidenza. Anche per incoraggiare il Sovrano a non dare prova di indulgenza, il Presidente del Consiglio Alhucemas, in una dichiarazione pubblica, ha insistito sulla necessità di severe repressioni.

Le finalità del movimento

Secondo informazioni dei circoli spagnoli di Parigi, le cause del «pronunciamento» militare contro il Governo presieduto dal marchese de Alhucemas, si possono così riassumere:

1) Il fatto che i militari non vogliono ammettere di essere i soli responsabili della disfatta al Marocco; coloro che sono stati condannati dal consiglio di guerra di Melilla hanno veduto spesso le loro pene considerevolmente aumentate dal Tribunale supremo di guerra, e chiedono che le responsabilità civili siano stabilite e punite.

2) Il conflitto che è scoppiato a Melilla tra il nuovo Capitano generale, Martinez Anido, l'ex governatore civile di Barcellona, e l'alto commissario civile di Melilla.

3) il fatto che il generale Anguillera, presidente del Tribunale supremo di guerra, ha in Senato attaccato violentemente un ex Presidente del Consiglio e dichiarato, senza essere contraddetto, che se il Senato non lo seguiva nella ricerca delle responsabilità, egli avrebbe fatto appello all'esercito.

In una parola, il pronunciamento di Barcellona, sembra rispecchiare il desiderio dei circoli militari, di metter fine ad una politica caotica, tanto per quello che concerne le agitazioni catalane e basche, tanto per quel che riguarda la attività dei sindacati, specialmente a Barcellona, e il modo con cui si sono condotte le operazioni in Marocco.

Il generale Primo de Rivera presiederà il direttorio, composto di generali, che si incaricheranno degli affari di ciascun Ministero, e si cercheranno uomini politici designati dalle loro capacità e dal loro lavoro, indipendentemente dalla politica, per costituire un Gabinetto che sostituisca il direttorio.

I socialisti contro il movimento

MADRID, 14, sera

Il comitato esecutivo del partito socialista ha diretto ai lavoratori un appello, incitandoli a non appoggiare il movimento militare ma, al contrario, di fare il vuoto intorno ad esso. (Stefani).

De Rivera governerà senza Parlamento

e richiamerà le truppe dal Marocco

LONDRA, 14, sera

Nessuna notizia ufficiale è giunta a Londra dalla Spagna, poichè le comunicazioni sono tagliate. L'ambasciatore spagnolo a Londra non ha avuto alcuna comunicazione. I giornali annunciano che il generale De Rivera, in seguito alle dimissioni del Gabinetto, ha ricevuto l'incarico di formare il Ministero. Il nuovo Governo si proporrebbe di sciogliere il Parlamento. Madrid è calma.

Avrebbero preso parte al movimento la Catalogna e la Nuova Castiglia. Secondo telegrammi da Barcellona al Daily New, *la sola guarnigione di Cordova sarebbe contraria al movimento. La legge marziale è stata proclamata in tutto il paese. Si dice che il generale De Rivera ha ricevuto un telegramma dal Re così concepito: «Parta per Madrid. Io mi faccio garante dell'ordine in questa circostanza».*

A Barcellona è stato pubblicato un proclama del generale Primo de Rivera, che si pronuncia contro i separatisti come contro i comunisti; promette la migliore protezione ai lavoratori e un'estensione del sistema di decentramento. Infine, protesta contro la guerra nel Marocco. Si dice infatti che il nuovo Governo intende porre fine alla guerra marocchina, che costa uomini e danari.

Ottimismo all'Ambasciata spagnola di Roma

ROMA, 14, sera

All'Ambasciata di Spagna si è perfettamente tranquilli sull'attuale movimento. «Si tratta — è stato detto — di una azione intesa a ristabilire l'ordine nel paese e a ridare al Governo monarchico l'autorità e il prestigio. E' un movimento decisamente di destra, sul quale però nulla possiamo dire di preciso, poichè fino a stamane non ci è pervenuto direttamente notizia alcuna. E' possibile che la questione marocchina sia un elemento determinante l'attuale movimento. Questa ipotesi, più che esclusa, anzi va confermata. Ma a nostro avviso deve senz'altro respingersi l'ipotesi che la divergenza fra catalani e baschi possa comunque entrare nel movimento stesso».

L'incontro Baldwin-Poincaré

fissato per il 18 corr.

PARIGI, 14, sera

L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente informazione:

Da fonte bene informata si apprende che il signor Baldwin arriverà a Parigi martedì 18 corrente, visiterà il signor Poincaré il giorno successivo e ripartirà quindi per Londra. Alla visita non si annette una grande importanza politica, perchè si considera essenzialmente una visita di cortesia e i grandi problemi saranno appena sfiorati.

Le forniture di carbone all'Italia

BERLINO, 14, sera

Il *Wolff Bureau* ha da Buer: Le autorità d'occupazione hanno permesso il trasporto del carbone destinato all'Italia sulle ferrovie di Hamm.

Sanguinosi tumulti a Beuthen

Tre dimostranti uccisi dalla polizia

BERLINO, 14, sera

A Beuthen la folla ha inscenato dimostrazioni contro il rincaro della vita ed ha costretto vari negozi a ribassare i prezzi. Alcuni negozi furono saccheggiati. I dimostranti hanno tentato di assediare il Municipio, dove risiede il gran quartiere delle forze di sicurezza. La folla ha sparato parecchi colpi, ai quali la polizia è stata costretta a rispondere. Tre morti e due feriti sono rimasti sul terreno.

Lievi aumenti alle tariffe ferroviarie

Per ricondurre i Fasci alla disciplina

ROMA, 14, sera

Stamane alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, e presenti tutti i membri del Governo ad eccezione dell'on. Ciano, indisposto, si tenne la continuazione del Consiglio dei ministri.

Dopo le dichiarazioni dell'on. Mussolini sul conflitto italo-greco, in cui rilevò il successo ottenuto nella battaglia diplomatica ora conclusa a Ginevra e a Parigi, il Consiglio approva all'unanimità le decisioni del Presidente e il ministro della Guerra generale Diaz, cui si associa il ministro della Marina, duca Thaon di Revel, esprime al Presidente il più vivo compiacimento per il modo come egli ha condotto e avviato a risoluzione la vertenza, dando così all'estero la dimostrazione della grande solidità morale e della forza della Nazione, gelosa del suo prestigio e capace di difendere sempre il suo diritto e il suo onore.

Le tariffe ferroviarie

Il Consiglio approva quindi, su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Carnazza, uno schema di decreto che reca modificazioni alla tariffa e condizioni valevoli sulle Ferrovie dello Stato. I provvedimenti riguardano le tariffe viaggiatori, i biglietti di andata e ritorno, l'elenco degli itinerari dei biglietti di abbonamento speciale, i biglietti speciali per viaggi in comitiva, i trasporti per le cose, le tariffe eccezionali di grande e piccola velocità, ecc.

Su proposta dello stesso ministro è approvato un altro decreto che porta modificazioni all'allegato 6 delle condizioni e tariffe per i trasporti ferroviari relativamente agli scali marittimi di Genova. Sempre su proposta dello stesso ministro, sono poi approvati altri schemi di decreto riguardanti l'amministrazione dei Lavori Pubblici, fra cui: 1) Atto aggiuntivo alla convenzione per la costruzione dell'esercizio della ferrovia Siena-Monte Antico; 2) Norme per le promozioni del personale di vigilanza del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Consiglio poi delibera altri provvedimenti di ordinaria amministrazione riguardanti i dicasteri dell'Economia Nazionale e della Marina, dopo di che continua l'esame particolareggiato degli articoli dello schema di decreto sulla riforma degli ordinamenti universitari. Sono approvati i capitoli riguardanti l'ordinamento delle Università e i titoli.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle 13.30.

I limiti degli aumenti

ROMA, 14, sera

L'odierno Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto che aumenta le tariffe ferroviarie. In base a tale decreto la percentuale di aumento sulle tariffe viaggiatori, è la seguente, senza limitazione di percorrenza: 220 percento sui biglietti di prima e di seconda classe; 200 percento sui biglietti di terza classe. Tale percentuale si applicherà in via suppletiva coll'arrotondamento ai 5 centesimi superiori.

I biglietti di corsa semplice di qualsiasi specie e tassati in base a qualsiasi tariffa per una delle vie ammesse come deviazione, sono validi anche per le altre vie ammesse più brevi. Le vie facoltative sono abolite. E' ripristinato il rilascio dei biglietti di andata e ritorno fra le stazioni nel raggio di 100 km. dal capoluogo di provincia al capoluogo della rispettiva regione e non viceversa. Le Ferrovie potranno istituire biglietti per corsa di andata e ritorno con la riduzione del 15 percento sul prezzo medio dei treni diretti e omnibus.

Il decreto stabilisce anche che per i viaggiatori in comitiva con un medesimo treno e col medesimo scopo per un percorso complessivo non inferiore ai 50 km., o paganti per tanti, sieno concesse queste riduzioni: Per comitive di almeno 25 persone di adulti o paganti per tante e fino a 100, ribasso del 20 percento sul prezzo della tariffa ordinaria; per comitive di almeno 101 persone adulti o paganti per tanti, ribasso del 30 percento sulla tariffa ordinaria. Il rilascio di biglietti settimanali è esteso alla percorrenza fino a 50 km. La tariffa speciale interna D della Sicilia viene estesa a tutta la rete e viene applicata solo agli operai braccianti, i quali devono esibire un'apposita tessera di riconoscimento, che verrà rilasciata dall'Amministrazione ferroviaria al prezzo di lire 50. E' vietato il rilascio di biglietti ferroviari con tessere a pagamento a favore di comitati, di enti, associazioni ecc. in occasione di esposizioni, di gare e di qualsiasi altra manifestazione del genere.

Numerose disposizioni contiene il decreto per le tariffe delle cose. Tra l'altro si stabilisce che a ciascuna spedizione si applica la tariffa che per ragioni di prezzo sia la più vantaggiosa allo spedizioniere. Le operazioni di carico e scarico delle piccole partite spettano all'Amministrazione.

Gli aumenti delle tariffe devono intendersi applicati alla tariffa base, sicchè, in sostanza gli aumenti restano brevi per la prima classe, insensibili per la seconda e più bassi ancora per la terza.

La *Stefani* pubblica in argomento il seguente chiarimento dell'Alto commissario alle ferrovie: «Siccome le notizie apparse sui giornali circa un aumento di tariffa dei viaggiatori può dar luogo ad erronee interpretazioni, è bene specificare che, rimanendo invariati i prezzi per la prima classe, l'aumento dei biglietti per la seconda classe si riduce al 6.6 percento e al 15 percento per quelli di terza classe, il prezzo dei quali non era certo in proporzione con il nuovo aumento delle spese di esercizio, salite al 575 per cento. Se il pubblico considera che il nuovo aggravio portato alle tariffe viaggiatori è largamente compensato dai biglietti di andata e ritorno e da altre facilitazioni, si persuaderà facilmente come l'aumento stesso sia più che giustificato».

La Giunta esecutiva fascista

per la repressione dell'indisciplina

ROMA, 14, sera

Si è riunita questa sera la Giunta esecutiva del partito fascista, convocata per l'esame della situazione del partito nelle varie regioni d'Italia. Era assente il segretario generale comm. Bianchi che, com'è noto, trovasi in Calabria. Erano presenti Sansanelli, Caprino, Maraviglia, Bolzon, Bastianini, Terruzzi, Freddi e altri.

La riunione è stata preceduta dall'esposizione sulle condizioni in cui si trovano i fasci delle varie città. Tale esposizione ha avuto per oggetto in particolar modo la situazione che si è venuta a creare in Alessandria, Viareggio, Napoli, Bari, Foggia, ecc. I membri della Giunta esecutiva hanno espresso il desiderio di porre sollecitamente fine ai dissidi interni, che si hanno purtroppo a deplorare in regioni ove il fascismo rappresenta la forza viva e operante. Sappiamo che nella riunione odierna della Giunta sono state ventilate alcune misure per reprimere gli atti di indisciplina e per rendere sempre più stretta la compagine fascista.

Dopo l'esposizione della situazione interna del partito, la riunione della Giunta è stata sospesa per dare agio a Sansanelli e Maraviglia di informare il Presidente del Consiglio del punto di vista del supremo organo del partito. Infatti alle 18 i due fiduciari sono stati ricevuti dall'on. Mussolini, a cui hanno comunicato la discussione e le misure che in linea di massima la Giunta intende prendere. Sull'andamento della discussione e sulle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio a Sansanelli e Maraviglia, si mantiene il più assoluto riserbo. Possiamo ad ogni modo assicurare che la Giunta intende, sia direttamente che indirettamente, attraverso i fiduciari e le personalità più in vista del fascismo, giungere alla repressione degli atti di indisciplina. E' stato infine deciso di inviare Caprino a Sassari, Terruzzi a Trieste, Padova a Udine e Bolzon nelle Marche per ispezione. Il comm. Marinelli, segretario amministrativo del partito, sarà officiato perchè si rechi a Milano.

Tre legioni di camice nere

partiranno per la Tripolitania

ROMA, 14, sera

Per completare gli effettivi di truppe metropolitane occorrenti a presidiare il territorio della Tripolitania, nel quale la nostra occupazione si è grandemente estesa in seguito alle felici operazioni delle nostre truppe, e insieme per permettere al Governo di quella colonia la costituzione di forti nuclei di manovra per il proseguimento delle operazioni stesse, partiranno in questi giorni per Tripoli tre legioni della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, rispettivamente fornite dalle zone di Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Tali legioni, accuratamente apprestate dal Comando generale della M. V. S. N., sono composte in gran parte di ex combattenti, fra i quali moltissimi decorati al valore e qualcuno anche insignito di medaglia d'oro, e sono comandate e inquadrate da provetti ufficiali, molti dei quali hanno partecipato brillantemente alle nostre passate campagne coloniali.

E' la prima volta che reparti organici delle gloriose camicie nere si affiancano alle formazioni regolari dell'Esercito per operare insieme con queste e sotto gli stessi comandi in comuni azioni militari, servendo disciplinatamente il superiore interesse della Nazione al fine di consolidare ed estenderne il dominio d'oltre mare.

Tutti gli italiani saluteranno senza dubbio con profonda soddisfazione questo avvenimento di cui è superfluo illustrare il significato nazionale, e accompagneranno coi loro voti più fervidi i gagliardetti che, vittoriosi ieri nelle aspre lotte per l'ordine interno, porteranno domani sulle sponde d'Africa la volontà di vita e di potenza della giovane Patria italiana.

Nuove aggressioni di briganti

nel distretto di Pola

POLA, 14, sera

Dopo la comparsa dell'ormai celebre Collarig deve essersi ridestata nei briganti istriani la voglia di darsi alla macchia. Difatti negli ultimi giorni si ebbero ripetute aggressioni a mano armata nel Comune di Valle, in quel di Sanvincenti ed in quel di Pisino. Oggi la cronaca registra due nuovi casi di rapina avvenuti, l'uno sulla strada di Dignano-Valle, a danno di Martino Percovich, da Pola, il secondo a danno del maestro cavatore Carlo Iess, che dirige i lavori in una cava di pietra presso Zabroni, per conto di un'impresa di Trieste.

Il Percovich, giunto in bicicletta alla fattoria Bagozzi, si vide piantare davanti un individuo con lo schioppo spianato contro di lui, che lo minacciò di morte se non fosse sceso per consegnargli quanto aveva indosso. Presentato al brigante il portafoglio contenente una cinquantina di lire, più morto che vivo dallo spavento, l'aggredito inforcò nuovamente la bicicletta. Ma, salendo sulla macchina, alcuni spiccioli che il Percovich aveva in una tasca produssero un tintinnio percepito dal brigante, il quale impose alla sua vittima di consegnargli anche quelli, ciò che naturalmente fece, promettendo di non far parola ad alcuno di quanto gli era successo.

Sull'aggressione del maestro cavatore Iess si hanno i seguenti particolari: Sabato sera, finito il lavoro, egli si recava alla stazione di Zabroni ad attendere il suo principale, che doveva arrivare col treno da Trieste. Giunto in un bosco, si vide ad un tratto fermare da due loschi individui mascherati e armati di moschetto, che gli furono subito addosso e lo alleggerirono dell'orologio e della catena d'oro che aveva in una tasca del panciotto, non avendogli trovato nel portafoglio l'importo destinato alle paghe degli operai che egli, prudentemente, aveva lasciato in custodia ad un suo addetto alla cava.

Tanto del primo fatto che del secondo furono avvertiti i rispettivi posti dei carabinieri, ma finora nessuno dei briganti fu rintracciato.

Si invoca generalmente un servizio rinforzato di pubblica sicurezza atto a far ritornare la calma e la sicurezza negli animi dei contadini istriani, che sono sotto l'incubo di continuo pericolo mortale.

Un idrovolante precipita in mare presso Brioni

Il pilota triestino Bennacchi e l'osservatore uccisi

POLA, 14, sera

Una nuova sciagura aviatoria si aggiunge alla triste collana dei disastri aviatorii, che da qualche tempo si susseguono con frequenza impressionante. La cronaca deve anche oggi registrare una gravissima sciagura, che costò la vita a due giovanissimi pionieri dell'aviazione.

Poco dopo le 15 prendevano il volo due idrovolanti tipo M. 9, partendo dall'idroscalo Garassini, per compiere alcune evoluzioni di esercitazione. Uno degli idrovolanti era pilotato dal guardiamarina Cesare Bennacchio, di Trieste, avendo a bordo per osservatore meccanico il sotto-capo motorista Giuseppe Dissi da Iglesias, mentre l'altro era pilotato dal guardiamarina Carlini pure da Trieste.

Due morti

I due idrovolanti stavano compiendo alcuni giri verso il mare, quando, a un tratto, alle 15.30 precise, uno dei due apparecchi, quello del guardiamarina Bennacchio, per cause che non fu possibile precisare, s'impennava e cadeva da un'altezza di circa 100 metri, tra punta San Girolamo e l'isolotto di Brioni minore, sprofondandosi in mare.

La sciagura fu fulminea e fu notata soltanto dai semaforisti di Punta Cristo, che assistettero terrorizzati alla scena. Impressionati, dettero subito l'allarme alla stazione degli idrovolanti, dove si era già in pensiero per l'idrovolante che da parecchi minuti non si vedeva nell'aria. Dalla stazione Garassini partivano subito motoscafi, verso il luogo del disastro. Ogni soccorso era ormai vano, perchè i corpi dei due poveri aviatori galleggiavano esanimi vicino ai rottami dell'apparecchio, che nella caduta era andato distrutto. La loro morte deve essere stata istantanea. La gravità delle ferite conferma questa supposizione perchè ad entrambi furono riscontrate ferite mortali alla testa.

Tratti amorevolmente a bordo dalle mani pietose dei compagni accorsi, i due infelici giovani furono adagiati sopra un motoscafo l'uno accanto all'altro, e quindi trasportati sino alla banchina dell'ammiragliato, da dove con un'autolettiga furono trasportati all'ospedale di Marina, dove è stata fatta la camera ardente. Le due vittime avvolte nel tricolore giacciono su due catafalchi. Alcuni ceri ardono intorno alle bare; ufficiali e marinai della forza aerea prestano servizio d'onore.

L'apparecchio era difettoso

Il guardiamarina Bennacchi era da pochissimi giorni a Pola, proveniente da Taranto, ove circa tre mesi or sono ottenne il brevetto di pilota. A Taranto egli ebbe pure un infortunio aviatorio, che però non ebbe conseguenze funeste, cadendo da circa 1000 metri in mare. Mentre l'apparecchio andava distrutto, egli poteva cavarsela con leggere contusioni, dalle quali era guarito da pochi giorni.

Un particolare degno di nota è il seguente: Trovandosi ieri sera il Bennacchi in un caffè di via Giulia, ad alcuni amici che gli chiedevano perchè non facesse evoluzioni entro terra, ebbe a dire che temeva staccarsi dal più vasto e meno pericoloso campo che gli forniva il mare, poichè il suo apparecchio non era dei migliori, e quindi il volare sopra la terra ferma gli sembrava un po' azzardato. Egli certamente non presentiva una fine tanto prossima e proprio sul mare, nel quale fidava ritenendo che avrebbe potuto salvarsi in caso di caduta, come nella disgrazia occorsagli a Taranto.

I funerali delle due vittime avranno luogo domenica. Alle salme si preparano solenni onoranze.

Le giornate di S. E. Mussolini a Torino

ROMA, 14, sera

L'on. Mussolini partirà da Roma la sera del 19 corrente e sarà a Torino la mattina del 20. Egli sarà accompagnato certamente dal sottosegretario agli Interni on. Finzi e dal direttore generale della Pubblica Sicurezza generale De Bono e forse anche dal ministro delle Finanze on. De Stefani e da quello della Marina sen. Thaon de Revel. Il giorno 20 il Presidente del Consiglio parteciperà all'inaugurazione del Passeggio del Giardino Reale. Si terrà poi in suo onore un ricevimento al municipio. Quindi vi saranno: la rivista della Milizia nazionale in piazza Castello, la visita privata al circolo Wist, l'inaugurazione della lapide sotto il portico del palazzo provinciale alle Medaglie d'oro della provincia con discorso dell'on. Boselli, il pranzo ufficiale all'Hotel d'Europa e, infine, la sfilata dei sindacati operai e una fiaccolata.

Il giorno 21 il programma comprende: inaugurazione allo Stadio dell'Esposizione internazionale sul progresso industriale, l'inaugurazione della lapide alla manifattura tabacchi in memoria degli operai caduti in guerra, la visita allo stabilimento Fiat,

Il XX Settembre a Trento

TRENTO, 14, sera

La festa nazionale del XX Settembre sarà a Trento resa più solenne e più significativa dalla consegna che avrà luogo in quel giorno della bandiera dell'Associazione mutilati da parte della cittadinanza di Parma. Rappresentanze di mutilati con bandiere converranno a Trento da ogni parte della regione. Alla fossa dei Martiri parlerà il grande mutilato Delcroix.

Scoperta di petrolio e di carbon fossile in Francia

MARSIGLIA, 14, sera

Una importante scoperta di strati di petrolio è stata fatta a Ponteilla, a sei chilometri da Perpignano, nella proprietà del colonnello Joncak, ufficiale di Stato Maggiore. I lavori di sfruttamento incominceranno appena sarà terminata la vendemmia.

Si sono scoperti pure importanti strati di carbon fossile la cui estrazione permetterà di riaccendere gli Alti Forni di Ria, spenti dal principio della guerra per mancanza di combustibile.

Il dirigibile F. 6 ritorna alla sua base

dopo aver concorso all'occupazione di Corfù

ROMA, 14, sera

Stamane alle 8 sotto una pioggia dirotta è rientrato in volo a Ciampino il dirigibile F. 6 partito dall'aeroscalo di Grottaglie (Taranto) alla mezza notte e mezzo. Il dirigibile ha partecipato attivamente alle recenti manovre navali e ha concorso all'occupazione di Corfù, precedendo la squadra e compiendo un notevole volo di esplorazione fino a Prevesa e al golfo d'Arta, spingendosi ad oltre 400 chilometri dalla base.

La politica nazionale del Governo

nelle regioni dell'Alto Adige

BOLZANO, 14, sera

I provvedimenti per l'Alto Adige deliberati dal Governo, che si conoscono attraverso il discorso di Bolzano del sen. Tolomei, sono in via di esecuzione. Dopo il decreto che proibisce l'uso delle denominazioni abusive «Deutsch Suedtirol», «Suedtirol», «tiroler», e quello che vieta nella regione di frontiera le associazioni alpine che non siano dipendenti dall'ente nazionale, sta per uscire il decreto sull'uso della lingua negli uffici, ed è pronto lo schema per la nomina dei segretari comunali statali.

E' allo studio il decreto per la sospensione e la revisione delle opzioni e quello che impone l'obbligo della bilinguità in tutte le scritte pubbliche, determinando le rispettive sanzioni.

Sono anche in corso provvedimenti per gli asili infantili (l'Opera nazionale pro Italia Redenta ha già assicurato il contributo statale di 180 mila lire) e saranno prossimamente iniziati i provvedimenti per le scuole, con l'apertura del ginnasio italiano di Brunico.

Una rivista bilingue di propaganda nazionale

per gli atesini

BOLZANO, 14, sera

A Bolzano uscirà quanto prima *L'Italiana* rivista di lettere e politica, che si propone di fare conoscere meglio alle popolazioni atesine la grande Madre e avvicinarle a lei, cancellando vieti pregiudizi, educandole alla religione del genio latino.

Opera di valorizzazione, di illuminata propaganda a pro della penetrazione italiana nell'Alto Adige. L'on. Mussolini ne tracciò le direttive con queste semplici parole dirette al redattore della rivista. Approvo pienamente. Mettiti d'accordo con Ettore Tolomei; il *Popolo d'Italia* è a vostra disposizione».

La rivista sarà redatta in italiano e in tedesco.

I reali del Belgio a Racconigi

L'indisposizione delle Principesse Giovanna e Mafalda

TORINO, 14, sera

Il Re insieme con Re Alberto del Belgio e la principessa Maria del Belgio, ospiti al castello di Racconigi, sono partiti ieri mattina di buon'ora in automobile, accompagnati dal generale Cittadini per una escursione alpina. La notizia di questa breve gita ha calmato le apprensioni che si avevano per la salute delle principesse Giovanna e Mafalda, le quali da qualche giorno sono costrette a letto per una indisposizione. Le due principesse, colpite da febbre, sono curate dal medico di Corte dott. Quirico e sono assistite amorosamente dalla Regina Elena. A causa di questa indisposizione sono state rinviate le feste che i Sovrani d'Italia avevano ordinate nel castello in onore degli augusti ospiti del Belgio.

I veterani e reduci per gli ex combattenti disoccupati

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci, riunitosi quasi al completo per discutere importanti problemi attinenti alla disagiata condizione economica di moltissimi suoi soci ex combattenti, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Constatato che negli uffici statali vengono tuttora mantenute in servizio numerosissime donne; riconosciuto che questo diritto deve essere limitato alle sole orfane, madri e vedove dei caduti in guerra, a quelle donne che prestando la propria opera personale in zona di guerra si sono rese benemerite della Patria ed a quelle donne ancora che trovansi in condizioni eccezionali di vita per cui è necessario per esse l'impiego, condizioni però da comprovarsi con rigorosi accertamenti; preso atto dei voti espressi da altre associazioni e sodalizi di ex combattenti invocanti l'allontanamento dagli uffici statali dell'immensa falange femminile; constatato altresì che numerosissimi ex combattenti da anni attendono un'occupazione che garantisca loro il pane e l'avvenire;

fa voti affinchè l'attuale Governo d'Italia, strenuo difensore dei diritti dei combattenti tutti, proceda con l'energia encomiabile che lo distingue, all'allontanamento dagli uffici statali delle donne in genere fatta eccezione di quelle precedentemente elencate, assumendo in servizio in loro vece gli ex combattenti che tuttora attendono una definitiva sistemazione e che trascinano penando un'esistenza il più delle volte pietosa e compassionevole perchè privi dei necessari mezzi di sussistenza; invita inoltre il Governo di Benito Mussolini a voler estendere simile provvedimento anche agli istituti ed aziende comunali, commerciali ed industriali che non esitano ad assumere numeroso personale femminile sottraendo così la nostra donna alla sua principale educazione e funzione di sposa e di madre per impiegarla in lavori estenuanti ed impari alle sue forze, rimunerandola scarsamente, nella non giusta considerazione dell'utile maggiore che l'azienda ricaverebbe da questo impiego costante della mano d'opera femminile».

E stato inoltre approvato all'unanimità anche quest'altro ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo del Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci ecc. riconoscendone l'opportunità e l'urgenza di associarsi al voto espresso dal Comitato provinciale degli ex combattenti dell'Istria perchè vengano allontanati dalle nuove provincie del Regno d'Italia gli impiegati ed i funzionari che male tollerano la presenza in queste regioni dell'Italia e quegli altri che con il loro operato discreditano la nostra amministrazione statale; plaude all'azione energica del Governo d'Italia che vieta l'assunzione di personale straniero nelle aziende italiane ed invita lo stesso a vigilare intensamente al riguardo nelle nuove province, dove l'assunzione di personale straniero presso aziende private viene tuttora operata a danno evidente degli ex combattenti, che per meriti professionali e personali possono benissimo surrogare nell'esplicazione dei vari doveri il predetto personale straniero».

Copie dei due ordini del giorno sono state trasmesse alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai prefetti di Trieste, Istria e Friuli, al delegato regionale dell'Associazione combattenti di Trieste, alla Federazione provinciale fascista e alla Camera di commercio di Trieste.

In fine di seduta, ricordando che in questi giorni ricorre l'anniversario della liberazione di Fiume per opera di Gabriele d'Annunzio, entusiasticamente plaudendo alla proposta dell'avv. Domino, il Consiglio direttivo nomina socio onorario del Comitato il Poeta Soldato, che seppe con un gesto di audacia eroica strappare la città del Quarnero alle speculazioni delle diplomazie internazionali, conservandola alla Madre Patria.

Per le onoranze ai soci dell'Associazione Edera

caduti in guerra

Come da noi già pubblicato, un comitato d'onore appositamente costituito sta preparando solenni onoranze ai soci dell'Associazione Edera, caduti nella guerra di redenzione.

La cerimonia si farà in una prossima ricorrenza patriottica, con la partecipazione di tutte le società sportive, nonchè di rappresentanze degli ex combattenti.

E' noto che l'Associazione Sportiva Edera venne disciolta ben quattro volte dalle autorità di polizia austriache, per la sua propaganda irredentista. Molti suoi registri e documenti vennero sequestrati, altri andarono dispersi e smarriti durante la guerra, sicchè l'elenco dei suoi soci caduti non fu possibile compilare che dopo accurate ricerche, fatte sui registri potuti conservare ed in base a indiscutibili testimonianze dei membri superstiti delle passate direzioni.

Non è escluso, comunque, che il comitato sia incorso in qualche involontaria dimenticanza. E' perciò che il comitato onoranze fa appello, con questo mezzo, alle famiglie dei caduti triestini che avessero avuto qualche congiunto socio dell'Edera, e che non figuri nella lista che più sotto si pubblica, di scrivere con sollecitudine cortese al segretario del comitato, Federico Pagnacco, presso il Bar Savoia, viale XX Settembre 34, perchè sia provvisto in tempo all'inclusione del nome nella lista che verrà incisa nella lapide.

I soci dell'Edera, sinora accertati, caduti in guerra, sono i seguenti: Antonio Bergamas, Alfonso Pelizzon, Renato Charlet, Marcello Piroi, Pietro Podersai-Meneghello, Ezio De Marchi, Antonio Spangaro, Renato Toffoli, Dante Sirena, Egidio Demetrio, Giuseppe Vidali, Cornelio Zini, Ezio Zini, Galliano Cimarosti, Luigi Potocco, Alfredo Deschmann, Francesco Dobrilla, Mario Fabbro, Umberto Gaspardis, Mario Hoffmann, Giovanni Ienco, Aurelio Krumpe, Pietro Ettore Lucchini, Umberto Lunazzi, Renato Mamolo, Clemente Martinuzzi, Giulio Matussi, Giuseppe Müller, Pantaleone Zottig, Traiano Dilissano, Galileo Magris, Guido Pascolatti, Dante Bainella, Renato Maionica, Mario Bordon, Mario Samero, Aurelio Brovedani.

Il comitato ha aperto una sottoscrizione a favore del Fondo onoranze. Oltre che sulle liste in possesso dei membri del comitato, già in circolazione e debitamente timbrate e firmate dalla direzione dell'Edera, le elargizioni possono venir fatte ai signori Boschian e Tommasini, al Bar Savoia, a tutte le ore.

Il comitato confida che soci ed ex soci dell'Edera, nonchè tutti i simpatizzanti, vorranno contribuire nella misura che possono alla nobilissima iniziativa.

Il ferimento del fascista a Fiume

per opera di un agente zanelliano

Abbiamo da Fiume:

Ulteriori particolari sull'omicidio politico tentato ieri dallo zanelliano Francesco Codrich, ci permettono di ricostruire i fatti in questo modo. Il Codrich era da due mesi rientrato da Portorè e, facendo ammenda di quanto aveva operato contro Fiume e contro l'Italia, aveva chiesto e ottenuto di rioccupare, col consenso del Fascio, il posto di ragioniere presso l'Ufficio di ragioneria municipale. Ma subito iniziò un doppio giuoco, promettendo fede agli elementi nazionali e continuando la sua spiccata opera di propaganda. Ieri il Codrich, incontratosi improvvisamente col Caifessi e con un altro fascista, certo Pellegrini, si sentì dire dal Caifessi: «La speti un momento che femo quatro ciacole insieme». Il Codrich si fermò, evidentemente contrariato; all'invito bonario del Caifessi parve impallidire e fremere, non disse verbo, ma si addossò con le spalle al muro. Il Caifessi aggiunse: «Podemo far la strada insieme: lei sciuro la ga de contarme qualche novità». A queste parole, il Codrich scosse nervosamente le mani entro le maniche della giacca. Stupiti, e prima che si rendessero conto di questo movimento, il Caifessi e il Pellegrini guardarono le mani del Codrich e videro che teneva strette nei pugni due rivoltelle, che precedentemente teneva celate nelle maniche. Il Caifessi, che in tante critiche circostanza aveva mostrato un coraggio straordinario, fece un gesto come di noia o di sprezzo, dicendo: «Caro lei, la meti via quela roba». Il Codrich, invece, pallidissimo ma risoluto, levò le braccia con le pistole strette in pugno e sparò un colpo quasi a bruciapelo contro il Caifessi. Mentre il giovane fascista, ferito, barcollava, il Codrich si volse verso il Pellegrini, che tentava di fuggire verso il Corso. Altre cinque detonazioni echeggiarono: il Codrich aveva sparato contro il fuggente inermo. Una pallottola forò la vetrata del negozio di cappelli di un certo Fioretto. Il Pellegrini, gettatosi a terra, rimase miracolosamente illeso. Il Codrich si dava subito alla fuga e raggiungeva il portone di casa sua, scomparendo nell'interno. Il resto è noto. Il Caifessi fu operato dal primario dott. Ruggero Grossich. Le sue condizioni sono tuttora gravi. L'impressione in città è profonda. Le ricerche per rintracciare il Codrich sono riuscite finora infruttuose. Si afferma che il Codrich abbia agito con lo scopo di provocare un turbamento interno della situazione, che è ora normalissima, in vista d'una probabile soluzione d'accordo della questione di Fiume.

Don Lorenzo Perosi sollevato di spirito

riprende la sua attività artistica

ROMA, 14, sera

La *Tribuna* ha da Imola che il maestro Perosi si è recato colà per dirigere una messa solenne in Duomo. Il Consiglio degli Amici della musica ha presentato al maestro i suoi omaggi. Il maestro è sollevato di spirito e ha parlato dell'educazione musicale, facendo voti che il Governo renda obbligatoria nelle scuole l'istruzione musicale. Il 30 corrente il maestro si recherà a Fabriano, dove dirigerà il suo oratorio «La passione di Cristo» e uno dei suoi salmi dedicati alla madre, che ha composto in questo ultimo periodo e che nessuno conosce. Ai primi di ottobre mons. Perosi si recherà in America a dirigere alcuni concerti.

Notiziario Sportivo

I premi della regata di resistenza

La Società delle regate, visto il grande interessamento dei canottieri giuliani per la gara di resistenza Capodistria-Portorose, che verrà disputata domenica 23 settembre, ha deliberato di dotare la regata, per ogni categoria d'imbarcazioni, di un premio speciale, consistente in una coppa artistica o in un oggetto di valore, che verrà aggiudicato alla società del primo classificato nelle varie categorie.

Le iscrizioni si chiuderanno lunedì 17 settembre, alle 20, e dovranno essere indirizzate alla Società delle regate, Trieste, via Genova n. 4, accompagnate dalla tassa di garanzia di lire 20 per ogni vogatore-gara, da restituirsi agli equipaggi che avranno regolarmente effettuato il percorso.

Un "record,, fantastico di velocità

NEW YORK, 14, sera

Il tenente aviatore Brow ha raggiunto la velocità, riconosciuta ufficialmente, di 244 miglia e 15/100 all'ora. Spinto da un vento favorevole ha raggiunto per un giro del circuito la velocità di 255 miglia all'ora.

La gare internazionali motonautiche

STRESA, 14, sera

Oggi si sono iniziate le gare internazionali motonautiche con la corsa «cruisers». Vi hanno partecipato quattro «cruisers» di seconda categoria, cioè «Luccio», dell'avv. Luigi Pozzi, motore «Fiat», cantiere Perrone; «Luzzo», di Gabelli, motore della Società motori marini, cantiere Taroni; «Lidia Dipinta», motore Società motori marini, cantiere Perroni; «Balilla», del comm. Del Piani, motore Società motori marini, cantiere Perroni. Ha vinto «Balilla», in ore 1.16'36'', con la media oraria di km. 35.686. E' arrivato secondo «Luccio», di Gabelli, in ore 1.34'31''.

E' seguita la gara Pescini, motoscafi che hanno la forma di pesci e che servono soprattutto per la caccia delle anitre. Ha vinto «Junker». I partecipanti erano due.

Fra le autorità si notarono l'ammiraglio Borea Ricci, l'ammiraglio Capece, il contrammiraglio Pullino. Domani le gare continueranno a Palena e a Pallanza.

COMUNICATI *)

Anna Stoka
Mario Fonda
sposi

Trieste, 15 settembre 1923

Margherita Mazza
Mario Ghergolet
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 15 settembre 1923

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto per attestato di riconoscenza rende pubblici ringraziamenti al sig.

dott. ARTURO BRUN

ed al suo coadiutore sig. **dott. Renato Porenta** e alla levatrice signora **Maria Neiz**, per la valentia e scrupolosa accuratezza dimostrate per l'operazione del difficile parto di mia moglie la quale oggi gode perfetta salute unitamente al bimbo che è in vita per tutto merito del su lodato dott. Brun.

Mar.llo FELEPPA INNOCENZO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le norme per l'iscrizione nelle scuole medie

Dal R. Decreto 6 maggio 1923 e da una circolare che il ministro della P. I. ha inviati ai Provveditori agli studi stralciamo quei punti che più interessano gli studenti delle scuole medie e le loro famiglie.

Col R. Decreto sopraccitato vengono istituite le seguenti scuole: Ginnasio (5 classi) e Liceo (3 classi); Liceo scientifico (4 classi); Istituto tecnico (8 classi) diviso in superiore e inferiore; Istituto magistrale (7 classi) diviso in superiore e inferiore; Liceo femminile (3 classi) e Scuola complementare (3 classi). Per ciascuna di queste scuole, fatta eccezione per la complementare, è fissato un organico che stabilisce il numero massimo dei corsi; sono quindi escluse le classi aggiunte. Conseguenza di questa disposizione è il «numerus clausus» degli alunni per ogni singola classe. Soltanto la scuola complementare potrà istituire tante classi quante sono richieste dal numero degli iscritti. Il numero massimo dei corsi che si possono istituire, però in non più di un terzo delle scuole del Regno, è fissato come segue: Ginnasio 4, Liceo 3, Istituto tecnico 3, Istituto magistrale inferiore 4, Istituto magistrale superiore 3, Liceo femminile 2, Liceo scientifico 3.

I titoli per l'iscrizione

Gli alunni del soppresso Ginnasio-Liceo moderno potranno iscriversi:

a) nelle successive classi del Ginnasio-Liceo classico con dispensa dal greco, qualora frequentino una classe superiore alla quarta;

b) se sono promossi dalla quarta o si trovano in una classe superiore del Ginnasio o del Liceo, anche nella corrispondente classe del Liceo scientifico.

Le alunne del Liceo femminile di 6 classi potranno frequentare:

a) la classe successiva della Scuola complementare;

b) la classe successiva del corso inferiore d'Istituto magistrale.

Le alunne poi che abbiano assolto il terzo corso del Liceo femminile del tipo attuale, se vorranno proseguire i loro studi nell'Istituto magistrale, saranno iscritte alla quarta classe del corso inferiore.

Le alunne promosse alle classi quinta e sesta dei Licei femminili di coltura del vecchio tipo, potranno continuare gli studi nella prima, rispettivamente nella seconda classe del Liceo femminile di nuovo tipo, o potranno essere iscritte nel primo o secondo corso dell'Istituto magistrale, quando abbiano una media di almeno 8/10 sul profitto dell'ultimo anno scolastico. Le alunne poi licenziate dai Licei femminili di coltura potranno essere ammesse al terzo corso dell'Istituto magistrale secondo il nuovo ordinamento.

Iscrizione nel Liceo scientifico

La scolaresca dei Licei scientifici potrà essere formata nel modo seguente:

1.a classe: a) promossi dalla 4.a del Ginnasio moderno o classico; b) ripròvati nella promozione alla seconda classe dell'Istituto tecnico, i quali optino per il Liceo scientifico.

2.a classe: a) licenziati dalla 5.a del Ginnasio moderno o classico; b) promossi dalla 1.a dell'Istituto tecnico.

3.a classe: a) promossi dalla 1.a del Liceo moderno; b) promossi dalla 2.a classe dell'Istituto tecnico (sez. fis.-mat.).

4.a classe: a) promossi dalla 2.a del Liceo moderno; b) promossi dalla 3.a dell'Istituto tecnico (sez. fis.-mat.).

Iscrizione nel Liceo femminile

Nei Licei femminili le classi saranno costituite così:

1.a classe: a) alunne promosse dalla classe inferiore dell'attuale Liceo femminile; b) alunne promosse dalla 4.a del Ginnasio moderno o classico; c) alunne riprovate nella promozione alla 2.a classe della scuola normale, le quali optino per il Liceo femminile.

2.a classe: a) alunne promosse dall'attuale Liceo femminile; b) alunne licenziate dalla 5.a del Ginnasio moderno o classico; c) alunne promosse dalla 1.a classe normale.

3.a classe: a) alunne promosse dalla 1.a del Liceo moderno o classico; b) alunne promosse dalla 2.a classe normale; c) alunne promosse dall'attuale Liceo femminile.

L'attività dell'Avanguardia giovanile fascista

Domani, alle 10,30, nella sala Dante si terrà l'assemblea generale dell'Avanguardia giovanile fascista, che riuscirà animata e interessante specialmente per le relazioni sull'attività svolta dalla sezione triestina in quest'anno, che è stata per molti riguardi notevole ed efficace.

La sezione si presenterà al congresso fra altro con due nuovi gruppi: il «Circolo studentesco» e il «Gruppo femminile studentesco», organizzati e costituiti allo scopo di intensificare e disciplinare la propaganda fascista fra la gioventù studiosa.

Il «Circolo studentesco» terrà la sua adunanza costitutiva stasera e presenterà agli iscritti il seguente statuto:

Art. 1. Il Circolo studentesco ha lo scopo di diffondere con intensa propaganda l'idea fascista tra l'elemento studentesco triestino.

Art. 2. Devono far parte del Circolo tutti gli studenti avanguardisti di Trieste.

Art. 3. Possono far parte come soci straordinari studenti non avanguardisti purchè paghino doppio canone.

Art. 4. Il direttorio sarà composto di 7 membri, capiscuola delle singole scuole medie di Trieste, e da un fiduciario nominato dalla segreteria politica della sezione locale.

Art. 5. Il direttorio resta in carica un anno; può essere rieletto.

Art. 6. Il Circolo non ha amministrazione propria, ma viene sovvenzionato dalla sezione dell'A. G. F.

Art. 7. In caso di scioglimento l'eventuale patrimonio sociale sarà devoluto alla sezione di Trieste dell'A. G. F.

Ed ecco ora lo statuto del «Gruppo femminile studentesco» già costituito e in funzione:

Art. 1. Allo scopo d'inquadrare e disciplinare in un tutto organico varie iniziative individuali di propaganda dell'idea fascista tra l'elemento femminile studentesco triestino, l'A. G. F., sezione di Trieste, ha costituito un Gruppo femminile studentesco fascista.

Art. 2. Il Gruppo femminile studentesco è sottoposto al controllo diretto della segreteria politica dell'A. G. F., sezione di Trieste. Detto controllo si esplicherà per mezzo d'un delegato nominato dal segretario politico in seno al direttorio del gruppo.

Art. 3. Il direttorio del gruppo composto al massimo di 5 membri verrà nominato dall'assemblea generale delle socie e durerà in carica un anno. I singoli membri potranno essere eletti più volte.

Art. 4. I canoni mensili verranno versati direttamente alla cassa dell'A. G. F. che penserà al sovvenzionamento del gruppo stesso.

Art. 5. Potranno far parte del gruppo tutte le studentesse iscritte regolarmente in una scuola media di Trieste, previa domanda d'ammissione che può essere respinta dal direttorio del gruppo senza motivazione alcuna del suo operato. Contro decisioni in genere del direttorio non è ammesso ricorso.

Art. 6. Il caso di scioglimento del gruppo il suo eventuale patrimonio sociale sarà devoluto alla locale sezione dell'A. G. F.

Condoglianze. Alle egregie famiglie che prendono il lutto per la morte del capitano Luigi F. Cosulich, morto a Lussinpiccolo, dove dirigeva con avveduta intraprendenza la Compagnia di navigazione «Liburnica», esprimiamo le nostre condoglianze.

A proposito di un concorso. La direzione di Pubblica Beneficenza ci comunica che il concorso per l'esecuzione della statua in onore del defunto arch. M. A. Stuparich è aperto a tutto 15 novembre 1923, alle 12.

Nuovo avvocato. Il dott. Antonino Antonini, da Buie d'Istria, ha superato l'esame d'avvocato presso la R. Corte d'Appello in Trieste ed è stato inscritto nell'albo degli avvocati con sede a Buie.

Il banchiere americano Otto Kahn è arrivato a Trieste

Il grande ufficiale della Corona d'Italia m.r Otto Kahn, il noto miliardario americano, che fu recentemente ricevuto in udienza particolare da S. E. il Presidente del Consiglio, è arrivato stamane a Gorizia, dove scese all'«Hotel alla Posta». Era accompagnato dal generale Barbarich, espressamente incaricato da S. E. Mussolini di guidarlo nella visita sui campi di battaglia, dal conte Savorgnan di Brazzà, dal cav. Giuseppe Quaglia, dal conte Calselli e da due segretari.

La visita a Gorizia e al Cimitero degli Invitti

A dargli il benvenuto si recarono all'Hotel alla Posta, il comandante della coorte di Gorizia, sig. Vittorio Graziani con l'ufficiale addetto, il comandante di legione, capo manipolo de Marchi, il Commissario prefettizio del comune cav. Ferrario e il dott. Alassi segretario generale dei Sindacati fascisti della zona di Gorizia.

Il cav. Ferrario porse, con sentite parole, all'illustre ospite il benvenuto a nome della città di Gorizia, per l'onore che egli volle fare a Gorizia visitandola. Rispose il signor Kahn ringraziando il signor Commissario per le gentili espressioni. Si intrattenne quindi lungamente a parlare col centurione Graziani, al quale espresse tutta la sua ammirazione per il popolo italiano e per il Duce del fascismo. Incoraggiò anche il dott. Alassi di perseverare nella proficua attività dei Sindacati.

Quindi tutti i presenti si recarono sul S. Michele, dove il generale Barbarich fece all'ospite graditissimo una dettagliata esposizione sui fatti d'arme più salienti del fronte isontino, sulle azioni per la presa di Gorizia e sul fatto d'arme che condusse alla conquista del monte S. Michele. Il signor Kahn, che seguì attentamente la chiara esposizione del generale, ebbe espressioni di viva ammirazione per questa verde e sorridente regione.

Dopo la visita al S. Michele, la comitiva si recò sul colle di Sant' Elia presso Redipuglia, ove riposano i trentamila eroi difensori del Carso. Qui il sig. Kahn depose nella cappella votiva una ricca corona d'alloro con i nastri dai colori nazionali americani. Il generale Barbarich ringraziò nuovamente l'ospite per lo squisito e gentile pensiero di rendere così omaggio ai nostri eroici caduti. Prima di abbandonare il cimitero monumentale, il sig. Kahn volle leggere parecchie diciture che sovrastano i tumuli dei caduti, soffermandosi parecchio davanti alle tombe più caratteristiche. Disse ancora che ritornando in patria avrebbe narrato come il Carso non si poteva conquistare se non con la tenacia, con la fermezza, col valore e con l'eroismo, virtù queste che animarono i meravigliosi fanti d'Italia. Appose la propria firma nell'albo dei visitatori, seguito da tutti i presenti.

L'arrivo a Trieste

Infine, ossequiati e salutati dai goriziani, che li accompagnarono nella visita, il signor Kahn e il suo seguito proseguirono in automobile alla volta di Trieste.

Nel pomeriggio l'illustre visitatore, sempre accompagnato dal generale Barbarich, dal conte Savorgnan di Brazzà e da due suoi segretari giunse a Trieste e scese all'«Hotel Savoia», dove è ospite del nostro Governo e occupa un grande appartamento al primo piano. Ieri sera il grande finanzieire pranzò nel salone dell'Hotel.

Durante la giornata d'oggi l'ospite gradito visiterà la nostra città e questa sera partirà per Vienna.

La chiusura delle colonie feriali

I primi giorni della prossima settimana, si chiudono tutte le colonie feriali alpine e quella marina. I ragazzi della colonia alpina di Erpelle arriveranno lunedì 17 corr. alle 10 alla stazione di S. Andrea. Il ritorno dalla colonia alpina di Villa Opicina, seguirà martedì 18 corr. alle 9, mediante l'elettrovia, in Piazza Oberdan. La colonia marina del Lazzaretto di S. Bartolomeo, farà ritorno in città mediante il piroscafo «Borgolauro» mercoledì 19 corr. alle 19.30. L'approdo seguirà alla Riva del Mandracchio dinanzi al palazzo del Lloyd.

Si raccomanda a tutti i genitori d'intervenire personalmente o di incaricare i loro rappresentanti di accogliere immediatamente all'arrivo i piccoli coloni per evitare spiacevoli ritardi al loro rincasare.

Scuola speciale di teatro per l'opera e l'operetta. La direzione di questo istituto comunica che il nuovo anno scolastico principia lunedì 17 settembre. L'ammissione degli alunni avviene in seguito a concorso per esame. Informazioni: via Chiozza 39, dalle 11-13 e 15.30-17.30.

Un soldato vittima di un'esplosione

Martedì scorso, nella località di Sveto, presso Comeno, un operaio addetto allo stabilimento per la vuotatura dei proiettili residuati dalla guerra, rimase gravemente ferito per lo scoppio di una granata. Pubblicammo nel *Piccolo* di giovedì che il trasporto del ferito a Trieste non era stato possibile per la gravità del suo stato. Ieri, però, migliorate le sue condizioni, il ferito, Fioretto Moretti, di 34 anni, abitante a Prosecco N. 131, fu trasportato fino alla sua abitazione. I carabinieri di Prosecco telefonarono poi alla Guardia medica perchè curasse il trasporto del ferito a Trieste.

Il dott. Seunig, recatosi a Prosecco con l'autoambulanza, constatò che il Moretti aveva una vasta lacerazione al costato e che dal polmone destro, perforato da una scheggia del proiettile, ancora usciva il sangue. L'emorragia aveva quasi dissanguato il Moretti, il quale, dopo alcune iniezioni e le debite fasciature, fu adagiato sulla lettiga dell'autoambulanza e trasportato all'ospedale Regina Elena.

Un vecchio contadino sfracellato dal treno

Sulla linea ferroviaria Trieste-Pola e più precisamente sul tratto di binario tra Borruto e Colmo, avvenne ieri un'orribile disgrazia. Secondo i rilievi assunti dai carabinieri, sembra che il fatto si sia svolto così: Il contadino Matteo Gaincich, di 74 anni, abitante a Cerretto, volle ieri mattina attraversare il binario, proprio mentre sopraggiungeva il treno 4397. Il vecchio Gaincich fu investito e orrendamente straziato. Il corpo, ridotto ad un ammasso informe di carni sanguinolenti, fu scoperto da alcuni contadini che tornavano dai campi con dei covoni di fieno.

Avvertito il capostazione di Borruto e i carabinieri, furono assunti i rilievi di legge e del fatto si avvertì l'autorità giudiziaria. Fu informata anche la Direzione della Ferrovie di Pola e si trovarono tracce di sangue appunto sulle rotaie della locomotiva del treno 4397. Il cadavere del povero Gaincich fu poi rimosso e trasportato a Cerretto.

La disgrazia di un carbonaio. Il carbonaio Giuseppe Vidovich, di 31 anni, abitante in via di Crosada n. 10, ieri, verso le 15.30 era intento a scaricare del carbone da un piroscafo ormeggiato al Porto Duca d'Aosta, quando d'improvviso un grosso pezzo del combustibile gli cadde sulla testa. Il disgraziato s'accasciò tramortito a terra. I suoi compagni di lavoro lo soccorsero e telefonarono alla Guardia medica, il cui sanitario accorso riscontrò al Vidovich una vasta ferita lacera all'occipite e probabile commozione cerebrale. Prestategli le medicazioni del caso, il ferito fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale «Regina Elena», dove fu accolto.

Ancora una luttuosa sciagura automobilistica
Una vettura sconquassata - La morte orribile di una signorina

Come abbiamo riferito nelle *Ultime Notizie*, un'altra gravissima disgrazia automobilistica è accaduta ieri mattina. Anche questa volta, come pochi giorni fa, la vittima è una signorina che dalla felicità di vivere nella sua rigogliosa giovinezza fu piombata istantaneamente da un destino bieco nella morte più atroce.

La disgrazia orribile

Il signor Sebastiano Fabris, di 31 anni, da Cervignano, ricco industriale, proprietario di diversi molini nel basso Friuli, dovendo recarsi ieri a Fiume, per affari, si servì della sua automobile, una «O. M.» di 28 HP. Nella vettura prese posto anche il negoziante Andrea Perco, di 29 anni, da Podgora, diretto a sua volta a Fiume. Partiti da Cervignano alle 8, giunsero nei pressi di Sistiana dopo qualche ora. Contrariamente a quanto era solito a fare durante i suoi viaggi, questa volta il signor Fabris, che guidava la macchina, non si fermò per fare colazione nella trattoria «Ai Monti», soltanto rallentò la corsa per salutare una signorina di sua conoscenza e che altra volta aveva accompagnata a Trieste, dove abita. A Sistiana la signorina era in villeggiatura.

Poichè la signorina gli faceva cenno di avvicinarsi, il signor Fabris fermò la macchina e allora la signorina pregò il Fabris di accompagnarla per cortesia a Trieste. Il signor Fabris acconsentì di buon grado e, salita la signorina, la vettura proseguì. Giunsero così a Santa Croce, dove il Fabris, dato che si percorreva un viale ampio e diritto, aumentò la velocità della macchina, ma non eccessivamente. Ad un tratto però egli scorse, a circa mezzo chilometro di distanza, due motociclette, una delle quali aveva il «sidecar». I due veicoli correvano a poca distanza di un'automobile nella quale si trovava il medico-chirurgo dott. Protti. Il Fabris, forse nella tema di urtare contro le macchine che sopraggiungevano, sterzò bruscamente a destra — così raccontò poi il dott. Protti — e l'automobile, ch'era in piena velocità, sbandatasi verso il ciglio della strada, andò a cozzare violentemente contro un palo telegrafico che, per la violenza dell'urto, si spezzò a metà e rimase sostenuto a mezz'aria dai fili. La vettura sbalzata per il contraccolpo a una ventina di metri, andò a finire nel mezzo dello stradone, mentre le ruote, saltate fuori dai mozzi, rotolarono nei campi vicini e la carrozzeria fu ridotta in mille pezzi.

Il dott. Protti, sceso dalla sua vettura, corse in soccorso dei tre. Mentre il Perco era rimasto illeso e il Fabris aveva riportato ferite non gravi, la signorina giaceva invece a terra senza dar segno di vita e al medico bastò un'occhiata per constatare che l'infelice era rimasta morta sul colpo, in seguito a completa frattura del cranio. Il signor Fabris ebbe qualche cura dal dott. Protti e poi fu accompagnato a Santa Croce, da dove il maresciallo dei carabinieri Nerone telefonò alla Guardia medica. Sul posto si recò il dott. Ferra il quale riscontrò al Fabris la frattura del cubito sinistro e altre ferite, di poca entità, alle ginocchia. Dopo le prime cure il signor Fabris fu trasportato nella clinica della Guardia medica.

Dopo i rilievi di legge il cadavere della povera signorina — di cui al momento si sapeva soltanto il nome di battesimo: Tilde — fu trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Lo strazio della madre

Appena uscite le *Ultime Notizie* con la notizia della disgrazia automobilistica, i passanti di via Dante Alighieri videro, poco discosta dalla cartoleria Morpurgo, una signora, senza cappello, con una blusa verde, leggere attentamente il giornale. Ad un tratto la donna cacciò un urlo e si mise a gridare: «Tilde!... Tilde mia!...». Poi, improvvisamente la sconosciuta, sopraffatta dall'emozione, cadde a terra dibattendosi, in preda a violente convulsioni, mentre le mani dalle dita contratte stringevano ancora il giornale. Accorsi dei passanti, la signora fu trasportata in un vicino negozio di pellicceria, dove, a poco a poco, fu fatta rinvenire. Interrogata, ella disse, con voce rotta dai singhiozzi, di chiamarsi Teresa Pross, abitante in via Tigor N. 7. Raccontò che sua figlia Matilde, di 23 anni, s'era recata tempo fa, assieme ai suoi tre fratelli, a villeggiare a Sistiana presso la famiglia amica Del Ben, anche perchè il padre si trova all'ospedale ammalato. Letta la notizia, non aveva avuto alcun dubbio che si trattasse della figliuola. Le fu fatto osservare che poteva sbagliarsi, ma la Pross disse che i particolari riportati dal giornale corrispondevano e che appunto da questi riconosceva la figlia. Lo strazio dell'infelice era, come è facile immaginare, senza nome. La signora soggiunse che effettivamente la figlia era stata accompagnata a casa in automobile un'altra volta dal signor Fabris.

— Due giorni fa ghe gavevo dito de tornar a casa, ma la me ga risposto che la restava ancora perchè la stava ben... Povera Tilde mia!... — e la desolata madre continuò a singhiozzare in modo straziante ed a chiamare disperatamente la sua figliuola. Dopo di essere stata calmata fu accompagnata a casa.

Verso le 20 il cadavere della povera signorina fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. Poco dopo si presentò un giovane che la riconobbe per la sua fidanzata e per la figlia della Pross.

Variazioni per... triangolo

Nel giardino di fronte alla stazione centrale, ieri sera verso le 20.30 vi fu una scenata che raccolse gran numero di curiosi intorno ai protagonisti, che erano Giovanni P., di 42 anni, assistente tecnico presso una impresa di costruzioni, la sua amante, la vedova Pia R., di 35 anni, abitante in via Barbariga N. 2, e la moglie del P., Antonietta, di 35 anni, abitante presso la propria madre in via Enrico Toti. A quell'ora il P. era seduto con l'amante su una panchina del giardino quando, d'improvviso, piombò colà, come un bolide, sua moglie, da cui egli è diviso da tre anni. La donna infuriata, brandendo le chiavi del portone, incominciò a menar colpi sulla testa del marito e poi su quella della donna, che gli stava a fianco. Alle grida di rabbia della investitrice ed a quelle di dolore dei due aggrediti accorsero quanti erano vicini. Gli accorsi ebbero un bel lottare per rendere innocua la donna che non cessava di colpire. Infine le due vittime poterono essere liberate e accompagnate alla Guardia medica, dove il sanitario d'ispezione riscontrò alla donna, ferite di punta e taglio alla regione temporale sinistra, al vertice del capo ed alla mano destra. Il P. che aveva una ferita di punta e taglio al dorso del naso e una alla regione frontale fu dichiarato guaribile in sei giorni, mentre la sua sventurata compagna ne avrà per qualche giorno di più.

I motivi dell'aggressione da parte della P., divisa dal marito, ci sono stati riferiti dalla feritrice stessa, che venne ai nostri uffici per farci conoscere le proprie ragioni. Ella disse che suo marito, malgrado gli fosse imposto di passarle un importo di 250 lire mensili, da 11 mesi aveva mancato ai suoi impegni. In questi giorni riuscita a sapere che egli aveva un'amante e che questa era la causa delle inadempienze del marito, si mise a pedinarlo e lo vide con la donna a banchetto in una osteria di via Chiozza. L'altra sera recatasi con altre persone ad appostarsi vicino a casa sua, lo sorprese in una situazione alquanto compromettente. Ieri, infine, volle castigarlo per tutto ciò che aveva visto, non perchè era gelosa, ella disse, ma per il fatto che il marito scialacquava il danaro invece di pensare alla moglie ed ai due figli, che per le ristrettezze economiche sono stati costretti ad arruolarsi volontari nella Regia Marina.

Una signora tranguggia mezzo litro d'alcool per isbaglio!

Dal comando militare di Aidussina fu telefonato ieri alla S. A. S. Treves che v'era bisogno urgente dell'intervento di alcuni infermieri per una signora, in preda a violentissimi attacchi di nervi. Si recarono sul posto due volontari e trovarono la signora Giuseppina S., di 49 anni, molto agitata. Seppero che ella aveva trangugiato, per errore, mezza bottiglia d'alcool e che, colta poi da frenosi alcoolica, era in preda a una grave crisi di nervi, a segno che s'era dovuto chiamare il medico di Vipacco, il quale la aveva sottoposta al lavacro gastrico, ma, perdurando i fenomeni di eccitazione nervosa, il medico aveva ritenuto opportuno di telefonare alla S. A. S. Treves affinchè la signora fosse trasportata al Sanatorio di Vipacco. E il trasporto fu effettuato dai due volontari.

La scomparsa misteriosa di una signorina

Ieri sera, verso le 21, si presentò ai carabinieri di via dell'Istria un signore il quale si disse mandato dalla signora Maria ved. Riccobon, abitante al N. 14 di via dell'Istria, per denunciare la scomparsa di una nipote di lei, Maria Riccobon, di 24 anni, la quale, uscita al mattino di casa non vi aveva fatto più ritorno. La zia viveva in orgasmo per la sorte della giovane, che più volte aveva manifestato propositi di suicidio. La Riccobon è una ragazza bionda, di statura bassa e veste modestamente.

(NOTE DI CRONACA)

Gli stanchi della vita

Ieri mattina, verso le 10.30, fu trasportato all'ospedale il pittore Roberto B., di 34 anni, il quale presentava una ferita di arma da fuoco a fondo cieco all'altezza del settimo spazio intercostale sinistro, con conseguente grave emorragia interna. Coloro che lo accompagnavano raccontarono che, poco prima, il B. si era sparato un colpo di rivoltella perchè stanco della vita. Dopo le prime cure il B. fu accolto nel riparto di turno, con prognosi riservata. Non si conoscono le ragioni per le quali il B. ha tentato di uccidersi.

— Sanotte verso l'una la Guardia medica fu chiamata d'urgenza in via Concordia N. 7, dove in una abitazione del quinto piano una giovanetta aveva ingerito acido solforico. Era stanca di vivere e voleva la pace della morte. Si trattava della diciassettenne Maria S. Il sanitario accorso la trovò in condizioni gravissime, perciò, dopo il lavacro gastrico, la fece trasportare in tutta fretta all'ospitale Regina Elena, dove dopo un secondo lavacro, la giovane fu accolta.

L'aveva accompagnata il babbo, il quale interrogato dal delegato di Questura narrò che sua figlia da tempo aveva contratte relazioni con un giovane disordinato e perciò i genitori le proibirono di continuare, ma la ragazza non volle saperne e tutte le sere rincasava a tarda ora, tanto da meritarsi ogni volta i rimbrotti severi della madre, che è occupata in un buffet. Ieri sera la S. rincasò poco dopo la mezzanotte e il babbo, irritato, la sgridò.

Nuovo orario delle autocorriere per Barcola e Miramare. Dal 15 settembre in poi le autocorriere per Barcola e Miramare faranno il seguente orario: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno per Miramare.

L'arte dei cartelloni

Si sono avute in questi tempi in parecchie città d'Italia, esposizioni di manifesti reclamistici a motivo artistico-decorativo.

E' innegabile che anche quella delle affissioni murali è un'arte sempre più perfetta e interessante: se ne sono avuti modelli di alto valore.

Una delle réclame murali meglio riuscite è certamente quella della **Lotteria Pro Missioni Italiane all'Estero.** Detta Lotteria ha già raccolto il plauso e l'adesione di tutti i buoni e darà certamente un esito felice. Gli ultimi biglietti sono in vendita fino al 4 ottobre 1923, giorno in cui avverrà irrevocabilmente l'estrazione.

Primo premio L. 250.000; secondo premio L. 50.000; 10 premi da L. 10.000, ecc. I biglietti costano lire 2.



I funerali dell'assassinata di Guardiella

Le prove si accumulano a carico dei due arrestati - Prosegue febbrile il lavoro di completamento delle indagini - Le passeggiate triestine del bandito Collarig

La notizia dei due arresti importantissimi in relazione alla tragica rapina di Guardiella, è stata appresa dai cittadini con evidente soddisfazione. Noi siamo tuttora legati da quel dovere di riserbo che, trattandosi di completare la fase decisiva delle indagini, non può essere violato, per non frustrare con inopportune indiscrezioni le fatiche degli organi dell'autorità. Ma riteniamo che forse già oggi saremo sciolti da questo vincolo e potremo dare senza velature ai lettori la notizia che essi attendono impazienti. Diamo, intanto, i risultati raggiunti ieri dall'opera d'investigazione:

I due arrestati di via dell'Istria

Da parte dell'autorità il riserbo è talmente impenetrabile che non è possibile di sapere il menomo dettaglio su quanto riguarda i due arrestati, dei quali abbiamo parlato. Solo attraverso una lunga inchiesta ci è stato possibile di conoscere altri particolari sull'opera dell'autorità. Il riserbo, del resto, è più che giustificato quando si pensi che mancano, non soltanto risultati di completamento a carico dei due, ma quello che più conta, bisogna arrestare i complici che sono ancora latitanti, ammesso che gli arrestati facciano parte — come si afferma — della banda degli assassini della povera De Monte, e bisogna ricuperare, se possibile, la refurtiva. Abbiamo potuto sapere che sugli arrestati gravano non solo molti indizi, ma anche qualche prova di fatto basata su riconoscimenti e su altre circostanze di cui ci occuperemo a tempo opportuno.

Sappiamo che durante tutta la giornata di ieri sono continuati gli interrogatori e i confronti da parte del maresciallo cav. Priolo, sotto la direzione del maggiore Fusi e del capitano Mollica, comandanti la compagnia interna. Naturalmente il risultato non è noto, ma pare che da questi confronti appunto siano scaturite prove ed elementi tali da mettere in grave imbarazzo i due arrestati. Noi ci auguriamo che le ulteriori indagini portino l'autorità alle ultime risultanze e la mettano in condizione di sciogliere il riserbo per uscire da questa forma d'incertezza in cui siamo costretti, per non compromettere le indagini nella fase decisiva. Certo si è però che siccome i due arrestati sono tuttora nella caserma di via dell'Istria e che essendo quindi trascorso il termine legale per trattenerli in arresto, si sta istruendo il processo indiziario in loro confronto. Questa almeno la conclusione logica che scaturisce dai fatti.

Sui gioielli e sul denaro involato non si sa nulla di concreto, poichè l'autorità non è riuscita per ora nè ad identificare il posto dove sono stati nascosti, nè ad accertare l'eventuale ricettatore. Fu avanzata la ipotesi che i banditi, prima di commettere il misfatto, si fossero procurati un nascondiglio al Boschetto. Avvenuta l'uccisione della De Monte, avrebbero portato colà la refurtiva. Anche questa voce fu raccolta e in tale senso si fecero, nella giornata di ieri, delle indagini che però ebbero risultato negativo.

L'opera della Questura

Intanto, a quanto sappiamo, la Questura, pur tenendo conto dell'opera svolta dai carabinieri, continua alacremente il lavoro d'indagine. Durante tutta la notte e la giornata di ieri, furono praticati moltissimi arresti in special modo di pregiudicati e di sorvegliati speciali. Ciò, naturalmente, come misura di p. s. e anche per accertare se era possibile di raccogliere qualche indizio che potesse giovare nella complessa opera di ricerche. Tutti i funzionari sono in moto e certo qualche obbiettivo è stato raggiunto, ma anche qui ci siamo trovati di fronte alla muraglia cinese del riserbo. Ci si assicura che le indagini sono a buon punto e che si seguono tracce attendibili, ma nulla si vuol dire.

Dal canto nostro, per un comprensibile senso di disciplina, manteniamo il silenzio almeno sino a quando avremo la certezza che realmente qualche cosa di concreto si è fatto. La realtà però è che i cittadini sono impazienti di avere la certezza per liberarsi dall'impressione penosa del fattaccio orribile.

La Questura, come abbiamo detto, continua con i suoi pattuglioni a fare retate da un canto e a indagare dall'altro, servendosi dei migliori agenti investigativi. Naturalmente i confronti e gli interrogatori continuano sempre. Ma degli arrestati in massa quasi tutti devono essere rimessi in libertà.

Come il Collarig è giunto a Trieste

Sul famoso bandito istriano Giovanni Collarig, abbiamo continuato la nostra inchiesta iniziata l'altro giorno. A quanto pare, il bandito si allontanò da Pola sabato mattina servendosi di un piroscafo della Società Istria-Trieste, come un qualunque altro passeggero. Non arrivò però sino a Trieste, non volendo trovarsi in qualche imbarazzo, ma sbarcò in una cittadina della costa, da dove, a piedi, si recò sino ad Erpelle. Qui si sentì stanco e non volle continuare a piedi. E poichè non voleva neanche giungere con la ferrovia, preferendo di viaggiare in incognito, pensò che era meglio servirsi della bicicletta. Non aveva la macchina, ma non si scompose di fronte a un così trascurabile ostacolo: la rubò. Poi, inforcata la bicicletta, volò verso Trieste. Giunto nella nostra città, si recò a San Giacomo, dove avrebbe trovato alloggio.

Ora il Collarig che, a quanto sembra, è stanco di questa vita che è una fuga continua, vuole imbarcarsi per l'America. A questo scopo egli avrebbe preso accordi con degli individui, i quali starebbero cercando il modo di farlo imbarcare clandestinamente. Questo però potrà riuscirgli difficilmente e anche la sua latitanza dovrebbe essere breve. Infatti, è giunto da Pola un commissario con tre agenti specializzati che seguono il bandito giorno e notte, dappertutto, dove la sua presenza è segnalata. Ormai tutti i commissariati e i posti di carabinieri sono in possesso della fotografia del Collarig. Come si vede, vi è per lui ben poca speranza di fuggire e pare che ormai sia giunto il momento in cui le sue gesta avranno fine.

Va notato pure che dopo qualche giorno egli abbandonò il quartiere di San Giacomo per rifugiarsi altrove, forse in qualche luogo dell'altipiano.

Ieri, nel pomeriggio, l'autorità procedette a un altro arresto, al quale si annette grande importanza. Durante lo svolgersi dei funerali della De Monte, fu arrestato il vetturino di una delle molte vetture che seguivano il corteo. A quanto pare, egli sarebbe ritenuto complice degli assassini e su lui graverebbero sospetti fondati. Di più non si è potuto sapere nonostante che l'arresto fosse stato fatto dinanzi a tante centinaia di persone.

I funerali dell'assassinata

S'era vegliato durante la notte intorno alla salma della povera De Monte composta in un ricco feretro di noce lucido, deposto sopra un letto, sormontato da un baldacchino nero; e nella stanza mortuaria, dalle pareti coperte di ghirlande, la pietà vivissima per la vittima aveva continue, commoventi manifestazioni. Nella mattinata un continuo affluire di gente; nuove ghirlande si aggiunsero; tanto che fu davvero imponente il pietoso e gentile omaggio di fiori alla memoria dell'assassinata. Anche nella stragrande partecipazione di gente alle onoranze funebri era espresso il sentimento vivissimo di pietà per la fine atroce della povera donna. I funerali erano fissati per le 15, ma fin dalle 13 gruppi di gente, giunta a piedi, in vettura, in tram, cominciarono a sostare dinanzi alla casa e si delineò rapidamente un'affluenza tanto viva che il vasto cortile su cui prospetta lo stabile e i luoghi diacenti furono invasi da una folla considerevole. Notevole la circostanza che alcuni negozi del quartiere erano chiusi in segno di lutto e che da parecchie finestre pendevano bandiere abbrunate.

All'ora stabilita il corteo, malgrado l'enorme ressa, potè formarsi ordinatamente. Dopo le preci rituali del sacerdote, il feretro fu sollevato fra un echeggiar penoso di singhiozzi in cui si esprimeva lo strazio dei congiunti, e deposto su un ricco carro mortuario dell'impresa Zimolo, dinanzi al quale si disposero i portatori delle numerosissime ghirlande, un lungo stuolo di bimbe recanti fiori, ed i componenti il corpo bandistico di S. Giovanni. Pochi istanti dopo, mentre i carabinieri stentavano a far largo fra le dense spalliere di gente, il triste convoglio si avviò lentamente, fra l'echeggiar delle armonie funebri, verso l'imbocco del Viale Raffaello Sanzio. Il feretro, fiancheggiato da quattro donne vestite di nero, era seguito dal padre, dalla figlia quattordicenne, da quattro fratelli e da due sorelle dell'estinta, nonchè dalla cognata e da altri congiunti, in gruppo, dietro ai quali si allungava uno stuolo interminabile di gente. Il padre dell'uccisa, accasciato, pallidissimo, si reggeva a stento e procedeva sorretto dai congiunti e lo spettacolo del suo strazio sollevava tra la folla frasi di commozione vivissima. Molti si tergevano le lagrime. Dal Viale Sanzio, per la Rotonda del Boschetto, il corteo si avviò verso la chiesetta di S. Giovanni, ove sostò per la celebrazione delle esequie. I portatori di ghirlande, le bimbe che recavano i fiori, si disposero nell'interno del tempio in due spalliere, fra le quali fu portato il feretro, che venne deposto sopra un catafalco. Alla voce grave del sacerdote celebrante si unirono, fra il pianto dell'organo, le note meste di un «Miserere» cantato da un complesso corale e fu tra i presenti un nuovo fremito di commozione violenta e fra i congiunti un altro prorompere di singhiozzi.

Dopo la celebrazione delle esequie il corteo si ricompose e procedendo lungo il viale R. Sanzio sboccò alla Rotonda del Boschetto, ove sostò e si sciolse. Il carro funebre, seguito da 65 vetture in cui avevano preso posto i congiunti e gli intimi, procedette lungo le vie Giulia, Cesare Battisti, Giacinto Gallina, Piazza Goldoni, via Silvio Pellico e si avviò, oltre la galleria, al cimitero, ove la salma, fra continue, penosissime manifestazioni di dolore, fu tumulata nella tomba di famiglia.

Orario per le gite domenicali

Gite per mare. Domani (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste», partenze dal molo della Pescheria: per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30; per Portorose (diretto) partendo da Trieste alle ore 15 e da Portorose alle ore 19.

Con i piroscafi della «Muggesana», partenze dalla Riva Mandracchio, da Trieste alle 8 (bagno), 9.45 (bagno), 12, 14.30 (bagno), 16 (bagno) 20.35. Da Muggia alle 7.10, 9, 10.45, 12, 13.45, 15.10, 20.

Da Trieste per Punta Sottile alle 9, 10.15, 11.30, 13.45, 15.05, 19.10. Da Punta Sottile alle 9.35, 10.50, 12.15, 14.20, 18.30, 20.

Da Trieste per Lazzaretto (bagno) alle 8.30, 10, 12.40, 14.30, 16, 20.05 per Muggia. Da Lazzaretto alle 7.30, 9.10, 11.30 per Muggia e Trieste 13.30 15.10, 19.30.

Da S. Marco per Muggia alle 6.40 e alle 13.10; da Muggia per S. Marco alle 6.15 e alle 12.45.

Con i piroscafi della «Monfalconese», partenze dalla Riva Mandracchio: per Portorose col piroscafo «Monfalcone», da Trieste alle 9 e alle 15; da Portorose alle 13 e alle 20.

Con i piroscafi della Società «Borisi», partenze dalla radice del Molo Audace per Grignano, alle 9, 9.45, 10.30, 13.15, 14.15, 15, 15.45, 16.45, 17.30, 18.30, 19.30 (event.). Partenze da Grignano alle 9.30, 12, 13, 13.45, 14.45, 15.30, 16.15, 18, 18.45, 19.30, 21

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle: 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 14 alle 19 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 19.30. Dalle 20 alle 24 partenza ogni 15 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.30.

CINEMA E VARIETÀ

Un dramma del gran mondo: «Idillio tragico» al Cine Italia. Questa pellicola ha ottenuto ieri un grande successo. Successo meritato, perchè la film — dai quadri nitidissimi e magnifici per fattura — ha un soggetto molto interessante tanto da tenere incatenata continuamente l'attenzione del pubblico. Il dramma si svolge tra la passionale vita della grande aristocrazia straniera, in una metropoli dell'estero. Vita del gran lusso e dei piaceri mondani. Nella parte della protagonista (la nobil donna ammirata nei salotti) Elena Makowska dà una magistrale interpretazione, tutta sentimento e passionalità. Una splendida esecuzione dà anche Guido Trento, nella parte dell'aristocratico segretario d'ambasciata, e il conosciuto artista Piemontesi (l'i. r. arciduca). Il pubblico ammirò inoltre le ricchissime toilette sfoggiate dalla Makowska, veri capolavori di moda. Furono ammirate pure le magnifiche vedute di Roma e di città della Francia. Da oggi cominciano le repliche di questa cinematografia, che indubbiamente starà sullo schermo molti giorni, dato il successo ottenuto.

Al Modernissimo, il grande romanzo di Tommasina Guidi, «Marcella», meravigliosa interpretazione di Soava Gallone. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

In preparazione il grande capolavoro «I diabolici», protagonista la celebre Vera Vergani.

Lucy S. Germano al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, eccezionali rappresentazioni del potente romanzo d'amore «Il castello della malinconia», protagonista principale Lucy S. Germano, l'affascinante attrice della «Cines» di Roma. Grandioso successo nelle principali città del Regno. Novità per Trieste.

Cinema Edison. Oggi allo schermo il grande romanzo d'amore «La storia di una donna», interpretato da Pina Menichelli, Livio Pavanelli e Luigi Serventi. Questo poderoso dramma fa prevedere un grande successo, sia per l'interpretazione di questa grande artista come per la lussuosa messa in scena.

Prima rappresentazione alle ore 16; ultima alle 22.

«La signorina» di Gerolamo Rovetta al Cine Savoia, superbo capolavoro passionale tratto dal romanzo omonimo. Questa bellissima film viene rappresentata soltanto oggi, perchè domani si iniziano le colossali rappresentazioni di «Atlantide» con Stasia Napierkowska. I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Ettore Petrolini. Ore 20.30: «E' arrivato l'accordatore» e «Agro di limone».

Teatro Filodrammatico. (Compagnia d'operette Angeletti-Lyses). Ore 20.45: «Boccaccio».

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film: «Sotto due bandiere» e la compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Cherchez la femme!» con Lucy Doraine.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Maciste giustiziere».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Idillio tragico» con Elena Makowska.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Marcella» con Soava Gallone.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il castello della malinconia» con Lucy S. Germano.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La storia di una donna» con Pina Menichelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La colpa vendica la colpa», dramma di Paolo Giacometti, interprete Amleto Novelli.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Teatri e Concerti

Politeama. Col programma già annunziato, questa sera alle 20.30 Ettore Petrolini principia le sue rappresentazioni.

Filodrammatico. L'operetta di Kollo, «La signorina Puch», rappresentata iersera alla presenza di un folto uditorio, ebbe buone accoglienze. Questa sera la compagnia Angeletti-Lyses rappresenterà una bella e interessante operetta comica: «Boccaccio», del maestro Francesco Suppé, che da molti anni non viene rappresentata a Trieste. «Boccaccio» sarà la signora Lyses e «Fiammetta» la signora Sandri. Il maestro Trevisiol dirigerà l'orchestra.

Le prenotazioni per questa interessante serata si possono ritirare al camerino del teatro fino alle 12 d'oggi.

Nazionale. Il caldo successo conseguito dalla nuova rivista comica «Cose dell'altro mondo», di Masini, alla sua prima esecuzione, ebbe anche iersera piena conferma da parte di un pubblico molto numeroso, che rivolse fervidi applausi ai vari esecutori. Piacque anche la proiezione «L'inapprezzabile». Oggi, dalle 16, si ripete la fine e arguta rivista, e si proietta per la prima volta il cineromanzo «Fra due bandiere», tolto dal noto lavoro inglese della scrittrice Ouida, che ha riprodotto con suggestiva forza rappresentativa un dramma politico e una vicenda d'amore in ambiente coloniale francese.

Fenice. Pubblico assai numeroso assistette ieri a tutte le rappresentazioni del bellissimo programma. Il cinedramma «Cherchez la femme», interpretato dalla valente attrice Lucy Doraine, ebbe precisamente riconfermato il grande successo avuto l'altra sera. Calorosi applausi ottenne il manipolatore Balzar, e la «Zingara Ciclamera», nel suo repertorio costituito dalle più recenti canzonette.

Oggi replica dell'intero programma. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. «Maciste giustiziere», la divertente pellicola che si proietta in questo teatro, ottenne anche un ottimo successo. Il soggetto del lavoro, ricco di emozionanti episodi, tiene continuamente desto l'interesse degli spettatori.

Il «Duo Rossini», «Tom il Moro» e Viviain presero congedo dal pubblico.

Oggi replica del film «Maciste giustiziere» e nuovi debutti: «Kio-To», fantasie giapponesi e «Scamnuccia», romanziera. Prima rappresentazione alle 17.

Il concerto Agrillo in sala Dante. Come già annunciato, sabato 22 corr. avrà luogo in sala Dante il grande concerto del tenore José Agrillo dell'Opera Liceo di Barcellona, dell'Emphire Theatre di Londra e dell'Opera Hauss di New-York. Il concerto venne sospeso due settimane fa, per il lutto Morara. Ecco il programma del concerto, che è molto atteso fra gli amatori di buona musica:

I.a parte: 1) E lucean le stelle - «Tosca» - Puccini; 2) Tu non mi vuoi più bene - stornello - Pini-Corsi; 3) Ideale - melodia - Tosti.

II.a parte: 4) Il fior che avevi a me dato - romanza «Carmen» - Bizet; 5) Tra voi belle brune, bionde - «Mara Lescaut» - Puccini; 6) Ah sì, ben mio coll'essere - aria «Trovatore» - Verdi.

III.a parte: 7) Oh Primavera - Tirindelli; 8) La serenade - Tosti; 9) Arioso - «Pagliacci» - Leoncavallo. Accompagnerà al piano il prof. Gastone Zuccoli. I biglietti sono in vendita presso la segreteria amministrativa del partito nazionale fascista (via Gabriele d'Annunzio 1).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani domenica gita a S. Servolo. Ritrovo in palestra alle 7; pranzo dal sacco; ritorno in palestra alle 19. Percorso: Zaule, Noghera, Caresana, S. Servolo, Bagnoli (pranzo), Borst, Cattinara, Cacciatore e palestra. A questa gita possono intervenire allievi e allieve dai 14 anni in poi e rispettive famiglie.

Lunedì 17 corr. dalle 17 alle 19 principieranno le iscrizioni per le sezioni ginnastiche allievi e allieve. Gli allievi e le allieve dovranno essere accompagnati dai loro genitori o tutori presentando la tessera di riconoscimento e la bolletta del canone del quinto bimestre.

Domenica mattina alle 8.30 allenamento della squadra riserve dei calcisti. La prima squadra dovrà trovarsi in campo alle 14.30 per l'incontro già preannunciato.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. I membri del consiglio direttivo sono vivamente pregati di intervenire a una importante seduta che avrà luogo oggi sabato 15 m. c., alle 17.30 in sede sociale (via Madonnina 35, I p.).

Società Operaia. Le iscrizioni per la gita sul Castellaro Maggiore sono aperte sino a questa sera alle 21 in sede sociale. La partenza seguirà domenica mattina alle 7. Ritrovo in sede Via Emo Tarabochia 3.

L'iscrizione per la scuola di banda è aperta sino a tutto ottobre; possono iscriversi soci e figli di soci.

Avanguardia giovanile fascista — Circolo rionale di S. Giacomo. — Per sabato 15 corr. alle 21 è convocata d'urgenza in sede sociale (via delle Scuole Nuove) l'assemblea dei soci del Circolo. Gli assenti saranno considerati dimissionari.

— Circolo studentesco — L'assemblea costitutiva si terrà sabato 15 corr. alle 19 in sala Dante.

— Gruppo femminile studentesco — Si avvertono le iscritte che la segreteria del gruppo funziona provvisoriamente presso la locale sezione dell'A. G. F. (via G. d'Annunzio 1, II piano) il martedì e il venerdì dalle 17 alle 18.

— Domenica 16 corr. alle 10.30 si terrà in sala Dante l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale; 2. Relazione finanziaria; 3. Milizia avanguardista; 4. Eventuali.

S. U. C. A. I. Domani è indetta un'escursione al Monte Re e al Castello di Luegg. Il ritrovo è fissato per le 4.30 al caffè Fabris, da dove si raggiungerà Opicina-Campagna, per partire alle 6.23 alla volta di Divaccia. Il ritorno a Trieste si farà con il treno delle 23.50 da Postumia. Tassa d'iscrizione lire 13 compreso il viaggio di andata e ritorno. Iscrizioni in sede sino alle 20 di questa sera. I non iscritti non godranno della riduzione ferroviaria.

Giovedì 27 corr. alle 19, avrà luogo il terzo congresso generale ordinario, nei locali sociali.

Istruzione premilitare della «Sursum Corda». Domenica 16 corr. alle 7.30 adunata dei premilitari del corso estivo alla Rotonda del Boschetto per la lezione di tiro a segno ed esercitazioni di campagna. Gli allievi che non interverranno a questa lezione saranno esclusi dagli esami finali, che avranno luogo alla fine del corrente mese.

Associazione XXX Ottobre. La sezione ciclistica indice per domani una gita ad Abbazia, ritrovo alle 4.45 ai portici di Chiozza.

Tutti i calciatori della squadra boys che si recano domani a Monfalcone, si trovino questa sera alle 20 in sede sociale.

I vincitori della corsa podistica per giovanetti svoltasi al 2 settembre, possono ritirare i premi lunedì prossimo dalle 20 alle 22, in sede sociale, trattoria «Aidue leoni» (Via Vidali 5).

Tutti i partecipanti all'escursione del M. Maggiore si trovino questa sera alle 18 alla S. T. di Sant'Andrea.

Il secondo gruppo della sezione escursionisti si trovi domattina alle 7 ai Portici di Chiozza per recarsi alla Conca d'Orleg; ritorno alle 18; pranzo dal sacco.

Tutti i ciclisti vincitori della corsa fatta il 5 agosto, che non hanno ritirati i premi, sono pregati di prelevarli dal consocio sig. Petris, Corso Vitt. Emanuele n. 37.

Giovani esploratori italiani. Domenica 16 corr. adunata di tutti gli esploratori alle 6.30 al monumento Rossetti. Ritorno alle 13, colazione dal sacco. Non dimenticare bastone e borraccia.

Martedì adunata del primo e secondo gruppo nella sede di via Piccardi 17, alle 16.

Associazione ex allievi. La commissione marcia si raduna questa sera alle 20.30.

L'Unione Sportiva Triestina, per cause indipendenti dall'Unione e per difficoltà d'organizzazione, è costretta a sospendere per quest'anno la corsa ciclistica «XX Settembre» Trieste-Fiume e ritorno.

C. S. Olympia. I soci, i loro famigliari, i simpatizzanti e in particolar modo il gruppo M. K. e l'ottava squadra sono invitati a intervenire numerosi al convegno sociale che verrà tenuto, tempo permettendo, domenica 16 corr., a Divaccia, con visita della grotta Sottocorona.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i giuocatori di «foot-ball» e tutti i podisti sono invitati per le 21 al caffè «Milano», per trattare in merito alla formazione delle squadre per le partite di domenica e per la partecipazione in memoria del compianto campione Cralig.

Club Celibato. I soci sono pregati d'intervenire alla seduta che si terrà questa sera alle 21 in sede sociale.

Club Camelia. I soci sono invitati questa sera in sede sociale per definitivi accordi circa il festino danzante di domenica nel pomeriggio al Ferdinandeo.

Marina e Navigazione

Le perdite navali nel primo trimestre dell'anno

Le statistiche ufficiali del Lloyd's dimostrano che nel primo trimestre del corrente anno 94 piroscafi di 138.373 tonnellate di registro e 36 velieri di 22.646 tonnellate di registro si sono perduti. Le cifre del trimestre segnalavano 96 piroscafi perduti di 129.308 tonnellate di registro e 35 velieri con 14.302 tonnellate.

La Nazione che segna la più alta percentuale di perdite è l'Italia. Le cifre per questa nazione furono di 1.46 per cento, contro 0.98 per cento segnalate in dicembre. Le altre nazioni seguono in ordine così: Germania 0.87 per cento; Norvegia 0.53 per cento; Spagna 0.48 per cento; Giappone 0.31 per cento; Svezia 0.22 per cento; America e Grecia 0.13 per cento; Francia 0.12 per cento; Inghilterra e Irlanda 0.11 per cento; Domini britannici 0.09 per cento e Danimarca 0.06 per cento. Nessuna perdita segnano l'Olanda e il Sud America.

Nelle perdite dei velieri gli Stati Uniti tengono il primo posto col 5,28 per cento. Vengono poi la Germania col 2.08 per cento; i Domini britannici col 2.02 per cento; la Norvegia col 0.76 per cento; la Danimarca col 0.60 per cento; l'Inghilterra e l'Irlanda col 0.37 per cento; la Francia col 0.36 per cento. Nessuna perdita fu segnalata dalla Grecia, Olanda, Italia, Spagna, Svezia, Centro e Sud America.

Le cifre non comprendono le navi inferiori a 100 tonnellate.

Un veliero naufragato presso Veruda

Abbiamo da Pola, 14, sera:

Questa sera, alle 21.30, durante un improvviso fortunale, il veliero «San Lorenzo», di 110 tonnellate, trasportante carbone e proveniente da Sebenico, all'altezza della baia di Veruda veniva sbattuto verso terra dalle onde. Gli sforzi sovrumani dell'equipaggio, composto dal comandante e da cinque uomini, non sono valsi a metterlo in condizioni di navigare, avendo il veliero rotto il timone ed un albero. Essendo l'imbarcazione pericolante, l'equipaggio, dopo aver gettato l'ancora, ha abbandonato il veliero, sbarcando a terra nel vicino porto di Veruda. Nella serata non si riuscì ad aver notizie sulla sorte del natante; sembra però impossibile il suo salvataggio. Sul posto si è recato un motoscafo della Regia Marina.

Adunanza di ufficiali marittimi. La Federazione italiana dei lavoratori del mare, sezione di Trieste, invita tutti gli ufficiali di coperta e macchina della Marina mercantile — meno quelli appartenenti alla Società del Lloyd Triestino — a voler intervenire alla riunione che avrà luogo domani, domenica, alle 10, nella Casa del marinaio, via Moisè Luzzatto 9, per discutere in merito al coordinamento dell'Istituto di previdenza.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 14 per il 15 settembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2235; giovanotti coperta I: 943; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 615; capi fuochisti: 172; fuochisti 3836; carbonai: 1912; operai meccanici: 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 280; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: fuochisti: 3830; carbonai: 317, 329; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 656.

Turno Lloyd: marinai: 674; giovanotti coperta: 192; giovanotti coperta II: 203; fuochisti: 791; carbonai: 393; operai meccanici: 69; elettricisti: 65.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stivai 165; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 32; marinai: 464; giovanotti coperta: 245; mozzi di coperta: 139; capi fuochisti: 13-31; fuochisti: 755; carbonai: 357; operai meccanici: 23; calderai: 14; elettricisti: 30; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222, I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass.: 1; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2; III cuochi da passeggeri: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 23; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 29; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: III camerieri: 213; capi fuochisti: 12; I camerieri da carico: 22; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44; fuochisti: 755.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti camera: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8, I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 6; mozzi coperta: 3; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Molfetta» da Venezia con 40 tonn. di merce; «Goffredo Mameli» da Gragemouth con 5587 tonn. di carbone; «Maria Stefania» da Venezia, vuoto; «Duino», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Venezia» per Venezia; «Vienna» per Alessandria; «Molfetta» per Brindisi.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo IV, Hang. 1, test: «Bellanoch»; Riva IV, Hang. 1 a: «Francesca» inop.; H. 3: «Belvedere»; Molo II, H. a: «Abbazia»; H. b: «Fiume L.», inop.; H. c: «Celio», inop.; H. d: «Trento» inop.; Molo III, H. 9: «Argentina» inop.; Molo II, H. 12 a b: «Pres. Wilson», scar.; H. 13 a: «Tasso» scar.; Molo I: test.: «Germania»; H. 21: «Aventino»; H. 32, braccio: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «C. Zeno», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia»; Molo Bersaglieri: «Praga»; Molo Venezia: «Cherso»; Sacchetta: «Maria Stefania», «Palatino», «Indeficonter», «Eros»; Molo Fratelli Bandiera: «Mauritania».

Porto Duca d'Aosta: Molo V tr.: «Corsinia» «Goffredo Mameli»; Riva V: «Iris», scar.; Molo V, 53: «Clara C.», «Cyclops»; Molo VI: «Numidia»; «Cleopatra», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Riva VII, H. 71: «Francesca», scar.

Arsenale Lloyd: «S. Pellico», «Carinthia», «Remo», «Stambul», «Nippon», «Asia», «Persia», «Galicia», «Africa», «Cracovia».

Cantiere S. Marco: «Friuli L.».

Molo di Servola: «Aighios Giorgios» car.; «Vladimir».

BORSA DI MILANO

14 settembre 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.75; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.60; Banca d'Italia 1732; Banca Commerciale 1063; Credito Italiano 809; Banco Roma 95; Ferrovie Mediterranee 327; Ferrovie Meridionali 404.50; Rubattino 575; Libera Triestina 404; Snia ord. 246.50; Terni 503; Meccaniche Miani e Silvestri 104; Breda 282; Ansaldo 16.75; Montecatini 207; Società Metallurgica Italiana 153; Fiat 399.50; Isotta 10; Ilva 11.60, Elba 74.50; Cascami Seta 772; Lanificio Canapificio Nazionale 659; Lanificio Rossi 2670; Cotonificio Cantoni 1685; Cotonificio Veneziano 148; Cotonificio Meridionale 74; Rossari Varzi 558; Pirelli 613; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 566; Distillerie Italiane 160; Molini Alta Italia 563; Eridania 424; Guilnelli 123; Edison 550; Società Adriatica di Elettricità 142; Marconi 240; Vizzola 965; Conti 340; Negri 125; Ligure Toscana di Elettricità 249; Esercizi Elettrici 97; Esportazione Italo-Americana 679; Costruzioni Venete 187; Beni Stabili Roma 556.

CAMBI: Francia 130.75; Svizzera 401; Londra 102.65; New York 22.60; Berlino 0.000625; Vienna 0.03; Bucarest 10.40; Belgio 107.75; Spagna 303; Praga 68; Budapest 0.12.

BORSA DI TRIESTE

14 settembre 1923

Rendita	77.05	Nav. Gen. ital.	505
Consolidato 5%	88.40	» Libera-Trieste	396
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	250
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino	570
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	132
Prov. Trieste 1899	37.—	Strade ferr. med.	322
» » 1914	37.—	Strade ferr. mer.	399
» » 1916	37.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.	G. L. Premuda	590
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	175
Ist. com. Istria (c)	83.—	Tripcovich e C.	283
» » » (l)	—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	465
» » (l)	50.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia	1732	Beni Stabili	560
Commerciale ital.	1041	Cant. nav. triest.	192
Comm. triestina	540	Cem. Dalmazia	305
Credito Italiano	794	» Isonzo	89
Banco di Roma	98	» Spalato	220
Banca Adriatica	—	Edison	547
Banca Cred. pop.	289	Eridania	424
Zivnostenska	320	Kerka	355
Assic. Generali	46400	Gas Roma	670
Assic. Italiana (v.)	6000	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	3000	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2700	Montecatini	210
Grandine Merid.	475	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	2175	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	405	Pilatura Riso	436
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	390
» Cosulich	505	Terni	503
» Dalmatia	275	Tergesteo	—
» Gerolimich	1148		

CAMBI: su Amsterdam da 896 a 910; su Belgio da 106 a 108; su Francia da 130.50 a 131; su Londra da 102.60 102.90; su New York da 22.55 a 22.70; su Svizzera da 402 a 406; su Berlino da 0.30 a 0.50; su Bucarest da 10.25 a 10.75; su Praga da 68 a 68.50; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 24.40 a 24.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 24.50 a 24.80; dollari da 22.50 a 22.65; pezzi da 20 franchi (dogana) da 89 a 89.50; lire sterline b. m. da 102.40 a 102.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Geografo. 1) Il più grande fiume d'Europa è il Volga, tanto per lunghezza (3700 chilometri), quanto per superfice del bacino fluviale (1.460.000 chilometri quadrati). 2) Chi vi ha detto che Budapest è stata distrutta dal terremoto 25 anni or sono? 3) Qual'è l'uomo più ricco del mondo? Stiamo zitti per non aiutare l'agente delle tasse. — *E. U.* Non c'è termine perentorio per la domanda di supplenze nelle scuole medie. Rivolgetevi dal capo di istituto presso il quale volete insegnare. — *Pina.* I prezzi e le condizioni variano da collegio a collegio. — *Lauraggio.* Per ottenere il diploma di ragioniere bisogna superare gli esami di licenza di Istituto tecnico, sezione ragioneria.

Otello urgente. Nemmeno a Otello è sufficente l'attestato della terza d'istituto per essere ammesso alla R. Scuola superiore forestale di Firenze; ci vuole la licenza anche a lui. — *Riccardo.* 1) Il congedo di un sergente dipende dalla fine della ferma da lui contratta. 2) Per prendere moglie, un sergente deve avere dieci anni di servizio. 3) Un sergente può essere ammesso, per titolo o a scelta, a qualche corso allievi ufficiali. — *Viator.* La qualità di inventore non dà diritto all'immigrazione negli Stati Uniti fuori del limite annuale fissato. Un inventore, come ogni uomo d'affari o di studio, può andarci senza atto di richiamo per rimanere negli Stati Uniti soltanto un determinato periodo. La spesa in seconda classe, di sola andata, da Trieste è di circa 5000 lire.

Tatuaggio. E' uno di quei malanni che dopo fatti non ri rimediano più. — *Istriano.* Da Trieste a Innsbruck, in terza classe, via Piedicolle, Schwarzach, S. Veit, circa lire 63. Partenza alle 5.55 o alle 16.30 dalla Stazione di Trieste-Campo Marzio. — *Vittoria, Pola.* Non conosciamo, nè vogliamo far conoscere, nè il nome della cognata del figlio dell'armatore, nè il nome della ditta ecc. Affari privati e commerciali non sono per la macchinetta.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Del Vangelo il *secondo* è caldo *intero*
se *primo* s'offre al sacro ministero.

Soluzione del giuoco precedente:
SEMO - LINO — SEMOLINO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 9.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo. Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie): 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie; scelto personale hotels, alberghi, bar, restaurant, trattorie, buffet, ottime referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81142 A

BAMBINAIA tedesca con conoscenza lingua italiana offresi subito. Offerte «Tedesca» Piccolo. 74453 A

CAMERIERA tedesca con conoscenza lingua italiana offresi subito. Offerte «Tedesca» Piccolo. 74453 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale alberghi, trattorie offre Ginnastica 10, II. 81184 A

CUOCA tedesca, parla italiano, cerca cucina o buffet per proprio conto. N. A. via Battisti 10, quarto, 22. 74419 A

CUOCA offresi semplice per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 80998 A

CUOCHE, bambinaie, prestaservizi, domestiche, cameriere, per privati, trattori Trieste fuori, italiane, tedesche, francesi, slave offronsi. Valdirivo 21, II. 74501 A

DONNA giovane offresi per prestaservizi mattina, capace cucinare, con buoni attestati. Offerte «Raimonda» Piccolo. 74383 A

PULIZIA stanze offromi, stirare, rammendare. Offerte «Fidata» Piccolo. 74407 A

RAGAZZA dalmata bravissima tutti lavori, sa cucinare cerca qualche buona famiglia. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 6. 80932 A

RAGAZZA trentenne pratica tutti i lavori di casa fidata offresi presso vedovo con figli. Offerte «Tina» al Piccolo. 81070 A

RAGAZZE di buona condotta, appena arrivate da fuori offronsi come domestiche. Via Madonnina n. 5, I. 81168 A

UNA signora di anni 40 vorrebbe andare per cameriera con qualche famiglia buona, senza ragazzi. Rivolgersi via Edmondo de Amicis n. 12, interno 4, Anna Amato. 80960 A

VEDOVA sola, fidatissima, offresi pulizia stanze. Pregasi scrivere sub «Quarantenne» al Piccolo. 80833 A

VENTENNE tedesca, di buona famiglia, conosce italiano, sa cucinare e faccende domestiche, con buoni attestati offresi presso piccola distinta famiglia. Fonderia 3, I p. sinistra. 81092 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE fine, bonnes, bambinaie cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81142 B

A. CUOCA, bambinaia, Torino, cameriere, domestiche Trieste fuori cercansi prontamente. Valdirivo 23. 81172 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, Trieste, Roma, Milano, Torino, Ferrara, Firenze, Messina cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81142 B

BAMBINAIA cercasi prontamente. Rossini 4, porta 10. 12690 B

CAMERIERA bella presenza, abilissima, servizio tavola, munita documenti cerca famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 80978 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche Torino, Reggio Emilia cerca Ginnastica 10, II. 81184 B

CUOCA per due persone, signorina per bambini, cameriera, ragazze cercansi. Mazzini 12 «Unione» 12683 B

CUOCHE, domestiche, bambinaie Trieste fuori, 160 mensili. Valdirivo 21, II. 74501 B

CUOCO o cuoca cercansi prontamente Restaurant Montebello. Galaia, Rozzol 370. 74387 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati via Giulia 14, II p., porta 12. 74553 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia, buona paga. Viale Regina Elena 15, II. 80976 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buoni attestati cerca piccola famiglia. Kandler 9, IV. 81026 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Zovenzoni 1, III. 81050 B

DOMESTICA sappia cucinare cerco. Via Manzoni 4, II. 80980 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buoni attestati cerco prontamente. Via Molingrande 34, IV piano destra. 80942 B

DOMESTICA con libretto, attestati cerco. Via Filzi 4, III. 80946 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Richiedonsi attestati o referenze. Via Imbriani 2, I sinistra. 74539 B

DONNA di servizio dai 16 ai 17 anni, friulana, cerca piccola famiglia. Presentarsi con certificati, Meazza, via Edmondo de Amicis n. 10, III piano, scala G, case ferrovieri. 74437 B

BONNE che parli bene italiano cercasi per bambina due anni. Presentarsi 9-11, 1516, Giulia 5, I. 74085 B

PRESTASERVIZI due ore mattina due dopopranzo cerco. Cesare Battisti 25, III destra. 80962 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta per pulizia stanze, con attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9. Battisti 8, porta 14. 80974 B

PRESTASERVIZI tedesca, giovane, buoni attestati cercasi. Madonna Mare 6, II, Pribel. 12687 B

RAGAZZA sappia cucinare cerco. Presentarsi con attestati via Rossetti 59 A, Fresco. 80990 B

RAGAZZA prestaservizi cerca buffet. XX Settembre n. 11. 74345 B

RAGAZZA anche principiante cerco. Via Kandler 11, I destra. 74357 B

RAGAZZETTA slovena, onesta per tutti lavori cercasi. Coroneo 13, III, porta 10. 74507 B

RAGAZZETTA, preferibile friulana, cercasi. Pindemonte 4, II p. 81140 B

RAGAZZETTA paziente e onesta per bambini cercasi. Via Milano 25, II, Jacopini. 81062 B

RAGAZZETTA per tutti i lavori di casa cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12. Via Madonna Mare 5, II, porta 6. 74591 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. VEDOVA civile sola, fidata, attiva, pratica lavori casa (escluso pesanti) offresi presso buona distinta famiglia, persona sola. Referenze primarie. Gentili richieste sub «Riconoscente» Piccolo. 80930 C

AGENTE assumerebbe accessoriamente corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, nonchè serie rappresentanze. Primarie referenze, miti pretese. Proposte sub «Zeta» Piccolo. 81036 C

CONTABILE bilancista offresi una, due ore al mattino o pomeriggio. Offerte «Sollecito» Piccolo. 79512 C

CONTABILE corrispondente offresi. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 74369 C

DATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, saldacontista, cognizioni francese offresi. Offerte «350» al Piccolo. 81098 C

DICIASSETTENNE distinta, perfetta italiano, tedesco, cerca posto quale praticante, preferibile studio avvocato. Offerte «Praticante» Piccolo. 81024 C

ELETTRICISTA lavori bassa, alta tensione occuperebbesi presso buona ditta o stabilimento. Offerte «Elettricista» Pubblicità Molesini Gorizia. 2172 C

EX commerciante triestino, giovane, organizzatore, corrispondente, conoscenza lingue, dattilografia, contabilità, disposto viaggiare cerca posto presso casa seria. Offerte «Attività» Piccolo. 74533 C

GIOVANE distintissimo offresi quale praticante ufficio, miti pretese. Scrivere «Fionda» Piccolo. 80794 C

GIOVANE distintissimo offresi quale cassiere ditta, occorrendo garanzie. Scrivere «Pippo» Piccolo. 80796 C

GIOVANE bella presenza, qualunque garanzia, offresi per impiego qualsiasi, decoroso. Scrivere «Obelisco» Piccolo. 80798 C

GIOVANE intelligente, bella presenza, ottime referenze, pratico lavori ufficio, dattilografia, perfetto italiano, tedesco, pratico bicicletta, cerca qualsiasi lavoro anche manuale, fattorino, lavorante o facchino. Sub «Ultima speranza» Piccolo. 81148 C

GIOVANE distinto, praticissimo ramo meccanica, nozioni francese e tedesco, offresi a seria ditta quale viaggiatore, essendo ottimo conoscitore della regione, eventualmente occuperebbe posto fiducia; referenze seriesime. Sub «Fiducia» Piccolo. 74353 C

GIOVANE bella presenza offre lire 100 a chi può trovargli un qualunque piccolo posto, anche come fattorino. Offerte «Giovane» Piccolo. 74353 C

MECCANICO montatore, motorista occuperebbesi presso buona officina o stabilimento. Offerte «Meccanico» Pubblicità Molesini, Gorizia. 2173 C

PERSONA fidata, sola, cerca posto di fiducia. Via Battisti 10, IV, 22. 74419 C

PIAZZISTA introdotto generi alimentari offresi. Scrivere «Commestibili» Piccolo. 74259 C

PORTINAI marito moglie offronsi. Indirizzo al Piccolo. 74403 C

RAGIONIERE venticinquenne, attivissimo, corrispondente francese, inglese, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 80710 C

SIGNORA esperta massaia offresi preferibilmente presso persona sola. Offerte «Direttrice casa» Piccolo. 74399 C

SIGNORINA bella presenza offresi per gabinetto dentistico o lavoro fiducia. Via G. Brunner 11, IV, interno, sinistra. 000 C

SIGNORINA sarta seria, presenza offresi casa mode. Gentili offerte «Seria presenza» Piccolo. 74349 C

SIGNORINA intelligente, per bambini, cerca posto in famiglia distinta. Scrivere: Kinderlieb, Graz, Sackstrasse 24. 80934 C

VEDOVA civile offresi lavori casa, ottime referenze. Offerte «Vedova» Piccolo. 74525 C

28.ENNE serio offresi famiglia signorile o azienda, quale giardiniere, cameriere, pratico anche cavalli; conoscenza tedesco, rumeno; recasi ovunque. Scrivere Avviso 1970, Unione Pubblicità Udine. 5811 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 79676 CC

A-JOUR macchina su vestiti, biancheria. San Sebastiano 4, San Nicolò 13, II. 81032 CC

A. RICAMI a macchina, bottoni a jour punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 51, II. 74473 C C

ACCORDATORE-riparatore pianoforti eseguisce qualsiasi lavoro con garanzia. Desmann, Settefontane 46, I. 74469 C C

COPERTE imbottite, piumini, ordinazioni, riparazioni, assumonsi. Via Roma 3, secondo. 74351 CC

PITTORE autorizzato eseguisce qualsiasi restauro, accordando facilitazioni pagamento. Rebez, San Vito 9. 73393 C C

SARTA bravissima confeziona subito tailleur, perfettissimi, ultimi figurini, lire 70; vestiti passeggio, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 74089 C C

SARTA biancheria uomo, donna, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 74223 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito con fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1, I. 80632 C C

SEDIE cannadindia, paglia ed ogni altra specie, riparansi. Prezzi miti. Ginnastica 49. 81060 CC

SI fanno iniezioni, 1 lira. Via Borsa 3, III p. 80577 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI, acquisitrici, bella presenza, possibilmente pratici, per importante periodico, cercansi, guadagno sicuro. Presentarsi dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 18, «Italia Nova», Via Madonnina 17, III. 0101 D

ATTRICI, attori cinematografici potete divenire prestissimo preparandovi casa vostra. Scrivere «Cinegrafia» Maddalena 42, Roma. 5808 D

GARZONA perfetta e lavorante cercansi. Presentarsi sabato dopo le ore 10. Mode Salon Laurencina, via Artisti 3, terzo. 80993 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Fabio Severo 15, pianoterra. 74345 D

LAVORANTE bravissima e paganti sarte donna cercansi. Via Scuola nuova N. 20, secondo. 81174 D

OPERAI manovali si assumono prontamente per scarico carbone nel deposito Ferrovie Stato di Trieste centrale. 81156 D

PRATICANTE 15-16 anni cercasi per importante ditta commerciale. Dirigere offerte alla Casella 43, posta centrale. 80986 D

RAGAZZETTA praticante dattilografia cercasi. Pronta entrata. Valdirivo 21, secondo. 74501 D

SARTO per lavori militari cercasi in giornata. Promontorio 4, calzolaio. 74417 D

VOLONTEROSO, facile parola, cercasi per visitare commestibilisti, latterie, pasticcerie, drogherie. Presentarsi stamattina Ginnastica 23, Urap. 80964 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, luce, cerca prontamente impiegato stabile. Offerte sub «Sadhana» Piccolo. 74375 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cerca Ginnastica 10. 81184 E

CAMERA con due letti, bene ammobiliata, luce, ingresso indipendente, eventualmente uso cucina, cercasi. Offerte al Piccolo «Fanny». 80992 E

CAMERA vuota, adiacenze Posta centrale, cerca signore solo. Offerte: Castelli, Direzione Ferrovie Stato. 74467 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero cerca signorina. Offerte «Civile» al Piccolo. 74395 E

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale, massima pulizia, centro, cerca ufficiale stabile presso famiglia non mestierante. Scrivere «Speranza» Piccolo. 81122 E

CAMERA ingresso indipendente, centrale, eventualmente vitto, cercasi per distinto signore. Offerte «Alì» Piccolo. 81064 E

CAMERETTA, cucina, anche soffitta, cerca signora con bambina. Gentili offerte «Bisognosa» Piccolo. 81088 E

STANZA lussuosa, allegra, presso distintissima famiglia senza vecchiume in casa, con vitto, cerca giovane capitano marittimo. Offerte dettagliatissime, inutili se non corrispondenti richiesta sub «Matrimonio» Piccolo. 80994 E

STANZA vuota, attiguo camerino, ovvero due camere, centro, cercano per primo ottobre coniugi soli. Offerte sub «Coniugi» al Piccolo. 81046 E

STANZA indipendente cercano distinti fratelli stabili presso seria famiglia, cura guardaroba, prezzo mite. Offerte «Totò» Piccolo. 74401 E

STANZA cercasi per uso lavoratorio sartoria, in posizione centrica. Indirizzo «Comodità» Piccolo. 74433 E

STANZA grande, in ottima posizione centrale, da adibirsi uso sartoria, cercasi. Offerte al Piccolo «Sartoria». 74435 E

STANZA ammobiliata, chiara, luce elettrica, massima quiete, preferibilmente pressi Portici Chiozza, cerca giovane. Indirizzo al Piccolo. 81124 E

STANZA due letti, semplice, vitto, cercasi padre figlio stabili, e un mese comodo cucina. Sub «Distinti» Piccolo. 81086 E

STANZA bellissima due letti, luce elettrica, posizione centrale, eventualmente assieme altra stanza un letto, cercansi. Offerte sub «Enrico» Piccolo. 74415 E

STANZE due, cucina, qualsiasi posizione, cercansi. Offerte «Inglese» Piccolo. 12676 E

STANZE due, ammobiliate, con comodo cucina cercansi, buon pagatore. Offerte «Pagatore» Piccolo. 79379 E

STANZE due, cucina, vuote, buona retribuzione, cercansi. Offerte «America» Piccolo. 74381 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A BARCOLA affittasi stanza ammobiliata, con vitto, in villa, splendida posizione, a signora sola, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 80546 F

A. LETTO affittasi a onesto operaio, 15 lire settimanali; volendo vitto. Sapone 5, IV, scala sinistra. 81016 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente a due signori. Via Milano 13, portinaio. 12685 F
ABBONAMENTO colazione, pranzo, lire 8, giornaliere. Pensione Italia, Corso V. E. III N. 39. 79034 F
AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, centro, affittasi. Via Tarabochia 8, II. 81178 F
AMMOBILIATA tranquilla affittasi a coniugi o persona sola, raccomandasi persone distinte. Tor S. Lorenzo 10, porta 6. 81182 F
AMMOBILIATA bellissima, davanti, eventualmente vitto, affittasi. Ginnastica 37, I, 5. 74347 F
AMMOBILIATA spaziosa, centralissima, luce, stufa, presso piccola distinta famiglia, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81012 F
AMMOBILIATA piccola affittasi. Madonna mare N. 6, I, sinistra. 81008 F
AMMOBILIATA elegantemente, bellissima, comfort moderno, affittasi. Chiozza 42, II, sinistra. 74409 F
AMMOBILIATA affitta piccola famiglia, unico subinquilino. Foscolo 16, porta 8. 74457 F
AMMOBILIATA bella, pressi Meridionale, affittasi; escluse donne. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 74455 F
AMMOBILIATA ariosa, vista giardino, affittasi. Via Capuano 2. 74491 F
AMMOBILIATA pulita affittasi a uno o due signori, eventualmente vitto. S. Michele 5, IV, sinistra. 74489 F
AMMOBILIATA affittasi a distinta persona, unico subinquilino. Kandler 5, porta 11. 74535 F
AMMOBILIATA affittasi prontamente (eventualmente 12 giorni). Torrebianca 22, porta 9. 74541 F
AMMOBILIATA due letti, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 17, I, sinistra. 74543 F
AMMOBILIATA affittasi. Enrico Toti 2, II, porta 15. 81102 F
AMMOBILIATA bellissima affittasi a persona distinta. 120. Gatteri 13-10. 81068 F
AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 81184 F
AMMOBILIATE, uno o due letti, ingresso libero, affittansi. Genova 17, latteria. 74493 F
CAMERA matrimoniale, salotto, piano, luce, elegantemente ammobiliata, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12695 F
CAMERA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi. S. Daniele 3, I. 12683 F
CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Cavana 13, porta 9. 12696 F
CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi a persona distinta. Felice Venezian 16, III, sinistra. 12692 F
CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Romagna 12, I. 81040 F
CAMERA elegante, con ottimo vitto, presso piccola famiglia, affittasi. Via Milano 7, II, sinistra. 12675 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Via Fabbri 1, terzo piano. 74431F
CAMERA, salottino, luce, stufa, ingresso indipendente, affittansi a signore solo, stabile. Indirizzo Piccolo. 12680 F
CAMERA matrimoniale, luce, affittasi a coniugi. Vasari 5, III, Diminich. 81150 F
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Toro N. 9, secondo. 81100 F
CAMERA vuota, pulitissima, affittasi a persona distinta. Via Carlo Stuparich 4, III, porta 18. 81072 F
CAMERE due, ammobiliate, con due letti, con comodo di cucina e senza, affittansi. Androna del Pozzo N. 4, IV, dietro il Municipio. 12681 F
CAMERETTA chiara, mobili nuovi, luce elettrica, eventualmente uso pianoforte, affittasi. Mazzini 12, I. 12682 F
CAMERINO vuoto affittasi. Pietà 13, II. 809725 F
CAMERINO ammobiliato affittasi. Via dell'Istria N. 76, IV, angolo Cigotti. 74373 F
COSTO a bambino darebbe donna di cuore. Indirizzo Piccolo. 81103 F
COSTO a scolaro o scolara darebbe distinta famigliola, assicurando materne cure, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 80918 F
LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica 3, II. 74523 F
MATRIMONIALE volendo salotto, comodo cucina, anche vuote, entrata signorile, affittasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 74495 F
PENSIONE dà docente, sorveglianza, studio a studente. Scrivere «Energico» Piccolo. 74406 F
PENSIONE finissima offro a distinti signori, prezzo conveniente, ambiente decoroso, centro. Indirizzo Piccolo. 81104 F
STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 74549 F
STANZA grande, vuota, comodo cucina affittasi sei anticipati. Indirizzo Piccolo. 10689 F
STANZA, vitto 1-2 persone affittasi. Commerciale 9, I, sinistra. 81030 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via del Toro 14, terzo. 81004 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, I piano, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 10992 F
STANZA ammobiliata, sole, luce, aria, ingresso libero affittasi. Giustinelli 8, porta 5. 12684 F
STANZA, gas, ingresso libero affittasi prontamente. Canova 22, porta 22. 74411 F
STANZA bene ammobiliata, luce, centro, affittasi a distinto signore, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 74325 F
STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi distinto signore oppure fratelli. Piccolomini 6, porta 11. 74423 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 25, I, Daun. 74447 F
STANZA, vitto, posizione salubre, luce elettrica, unico subinquilino, trattamento famigliare, cure affettuose, affittasi a studente di distinta famiglia, presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 74429 F
STANZA ammobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Ginnastica 33, primo. 74481 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 74479 F
STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Felice Venezian 21, I. 74531 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore solo. Piccolomini N. 8, 10. 74529 F
STANZA vuota affittasi distinto signore. Donato Bramante 10, porta 11. 74519 F
STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a due persone distinte. S. Francesco 36, porta 3. 74511 F
STANZA ammobiliata, pulitissima, luce, ingresso libero, affittasi presso distinta famiglia. Via Mazzini 39, terzo. 74503 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Torre bianca 9, secondo. 74499 F
STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Cecilia 13, IV, porta 11. 74547 F
STANZA ammobiliata, luce, affittasi, distinto signore. Torre bianca 14, II. 81170 F
STANZA grande, con due letti, con attiguo tinello, luce elettrica, paraggi Stazione centrale, affittasi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 81090 F
STANZA ammobiliata affittasi anche a due amici. S. Apollinare 4, II, destra. 81114 F
STANZA ammobiliata affittasi prontamente, pagamento settimanale. Chiozza 36, II, porta 6. 81123 F
STANZETTA ammobiliata affittasi. S. Giacomo in Monte 14, IV, sinistra. 80940 F
STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Montorsino 7, V, Roiano. 80950 F
STANZINO ammobiliato, chiaro, con o senza vitto, affittasi. S. Francesco 38, quarto, porta 13. 74355 F
STANZINO con vitto offre piccolissima distinta famiglia. Vasari 19, porta 10. 74331 F
UFFICIO, ingresso libero, luce elettrica, affittasi prontamente. San Nicolò 13, primo. 81018 F
UFFICIO (una stanza) vuoto, ingresso scale, I piano, strada vicino Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81154 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALUNNI ritardatari possono presentarsi esami di riparazione, licenza, ammissione, tutte scuole medie, frequentando l'Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 81163 G
A. CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi; metodi speciali, facili, celerissimi; tutti separatamente; lezioni violino. Acquedotto 23, III. 0165 G
A. ISTITUTO «Battisti» (via Battisti 10). Corsi serali di licenza tecnica, istituto tecnico, ragioneria, agrimensura, contabilità, stenografia, radiotelegrafia, letteratura italiana, composizione italiana, inglese, francese, tedesco (per principianti e iniziati), corrispondenza. Si rilasciano diplomi e certificati. Sono ammesse signorine. Ambiente serio, distinto, disciplinato. Professori diplomati. 81168 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Corso accelerato 2 mesi. Ginnastica 45, primo. 81144 G
ASSOLTO Istituto tecnico, impartisce lezioni alunni Scuola tecnica. Brunner 15, porta 9. 79950 G
FRANCAIS, par Institutrice française, diplomée, grammaire, litterature, conversation. M.lle Milan, Viale Venti Settembre 27, III p., s. 72747 G
MACCHINISTI navali e stazionari, allievi nautica e industriali, preparansi esami; ciascuno solo. Autorizzata Scuola Bonetti, per macchinisti. Riborgo 45, terzo (angolo Corso). 81164 G
MAESTRA diplomata accademia principale Vienna, aprirà prossimamente corso taglio, cucito, prezzo ridotto, risultato garantito. Inserzioni, informazioni: S. Lazzaro 23-I, sinistra, dalle 3-7. 80620 G
MANDOLINISTA speciale scuola mensile chitarra, violino, prezzi mitissimi. Gagliardi, Vasari N. 02. 80958 G
VIOLINISTA provetto impartisce lezioni, modeste pretese. Rivolgersi via Mazzini n. 15, mezzanino, porta di mezzo, dalle 10.30-11.30. 79512 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OCCHIALINO smarrito tram Piazza Goldoni. Trattandosi memoria, pregasi portarlo Piccolo N. 12. 74517 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. MAGAZZINO interno, asciutto, principio Acquedotto, affittasi. Informazioni: Acquedotto N. 23, cartoleria. 80292 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, senza buona uscita; altri piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 098 I
APPARTAMENTO 2 stanze, due stanzette, luce elettrica, gas, centro, scambiasi altro 4 stanze, camerino, città. Indirizzo Piccolo. 81000 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, stanzino, bagno, completamente ammobiliato, anche parzialmente, disponibile subito, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 74377 I
APPARTAMENTO semiammobiliato, 3 camere, 2 camerini, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81076 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino servitù, comfort, luce elettrica, semiammobiliato, affittasi. Gelsi 10, p. III, p. 12. 81126 I
APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, ammobiliato, comfort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 12694 I
APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, cucina, vuoto, affittasi prontamente. Pondares 4, trattoria. 81176 I
BOTTEGA con 4 fori, facciata e retrolocale, affittasi. Via Sanità 13. Informazioni: Via Mazzini N. 15, mezzanino. 20338 I
CAMERA, cucina, affittansi. Indirizzo: via delle Lodole n. 2 74421 I
MAGAZZINI piccoli, adattissimi per negozio, eventualmente garage od officina, gas, acqua, luce elettrica, vicinanza stazione centrale, affittansi subito, anche in parte. Offerte «Magazzini» al Piccolo. 80348 I
MAGAZZINI via Machiavelli, Crociferi, e botteghe via Tiziano, viale XX Settembre, affittansi prontamente. Klaner, Rossini 2. 74131 I
MAGAZZINO vasto, posizione centrale, bene illuminato, pavimentato parquets, luce elettrica, affittasi prontamente. Offerte «40 A» Piccolo. 74339 I
MAGAZZINO affittasi prontamente anche in parte, massima convenienza. Rivolgersi garage Bologna, via Tor S. Piero. 80732 I
MAGAZZINO m. q. 110, via Cecilia Rittmeyer 18, affittasi ottime condizioni. Rivolgersi ditta Giovannini, via Torre Bianca 25, telefono 39-31. 80446 I
NEGOZIO centralissimo, adatto qualunque industria, acqua, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81050 I
NEGOZIO centralissimo, prontamente disponibile. Informazioni: Studio, piazza Borsa 5-III. 74555 I
PORTINERIA affittasi, causa partenza, calzolaio, sarto, acquistando mobili camera, camerino, cucina. S. Vito 4, portinaio. 14346 I
QUARTIERE paraggi Rossetti, 2 camere, camerino, cucina, comfort, affitto minimo, scambiasi, più orto o giardino o corte. Offerte «Gianni» Piccolo. 81032 I
QUARTIERE ammobiliato, giardino, affitto. Esclusi bambini e mediatori; nazionalità indifferente. Offerte «Città» Piccolo. 81022 I
QUARTIERE semiammobiliato, 4 stanze, ripostiglio, cucina, centro, cedo. Offerte «12000» Piccolo. 81014 I
QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, cucina, acqua e gas scambiasi per più piccolo. Indirizzo Piccolo. 81048 I
QUARTIERE 3 stanze, stanzino, luce elettrica, completamente arredato, centro, disponibile causa partenza, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 80984 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, scambiasi con camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 80928 I
QUARTIERE camera cucina semiammobiliato, affittasi Roiano. Indirizzo Piccolo. 74399 I
QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, disponibile causa partenza. Via Giuseppe Vidali 13, porta 9. 74451 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, parzialmente ammobiliato, pressi giardino pubblico, disponibile: miti pretese. Indirizzo Piccolo. 74397 I
QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, scambio con uno più grande, centro. Rivolgersi Carducci 34-IV, Semo, sabato-domenica, dalle 9-13. 81112 I
QUARTIERE 2 stanze, cucina, bene ammobiliato, in villa, adatto sposi, affittasi. Vera occasione. Pendice Scorcola 536. 81071 S
QUARTIERE semiammobiliato, 6 stanze, 2 camerini, 2 terrazze, scambierebbesi con uno di 4 camere e cucina. Madonna Mare 3-I, destra. 12676 I
QUARTIERI territorio, senza buonauscita, parecchi altri città, ammobiliati, affittansi. Caffè Adriatico. Müllner. 74463 I
QUARTIERINO camera e cucina. Campo Marzio, scambierei eguale, paraggi Caserma Oberdan. Indirizzo al Piccolo. 74371 I
STANZE 2, camerino, cucina, tutto ammobiliato, fafittasi causa partenza. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 81006 I
STANZE 3, camerino, cucina, comfort, scambio con 2 stanze, cucina. Offerte «Rossetti» Piccolo. 81156 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, cucina, possibilmente bagno, in villa o casa signorile, cercano sposi, verso cassa pronta. Offerte «Discrezione» Piccolo. 74329 L
APPARTAMENTO ammobiliato, 3-4 stanze, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte «Deposito nuova». Pescheria 18. 74361 L
APPARTAMENTO semi-ammobiliato, 5 stanze, comfort, cercasi. Petronio, Kandler 10, III. 12693 L
QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, cucina, vuoto, casa signorile, affitto 3000-3500, cercasi. Offerte «Cornelia» Piccolo. 74465 L
QUARTIERE 4 stanze, vuoto o semi-ammobiliato, cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 81020 L
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, pressi Stazione centrale, comfort, scambiasi con altro eguale o più piccolo, pure centro. Indirizzo Piccolo 74391 L
QUARTIERE una o due stanze, stanzino, comfort, cercasi. Offerte «Duemila» Piccolo. 81153 L
QUARTIERE ammobiliato, 2 o 3 stanze, cucina; o una stanza, camerino, cucina, vicinanze Cesare Battisti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12570 L
QUARTIERE due stanze, comfort moderno, centro o Barcola, cercano coniugi soli; inutile offrire se non vuoto. Offerte «Barcola» Piccolo. 81094 L
QUARTIERE vuoto, 3 stanze, acqua, gas, cercasi pagando 1500-2000. Sforzina, Ferriera 31, IV. 81180 L
QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, cercasi. Scrivere cartolina. Indirizzo Piccolo. 80920 L
QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, preferibilmente centro, cercano prontamente due persone adulte, verso compenso. Offerte «Arioso» al Piccolo. 81132 L
VILLA Barcola, 5 e più camere vuote, tutto comfort, contratto annuale, cercasi subito. Trinconti, Bellini 13. 80830 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale, con cristalli, stupenda, anteguerra, stile rinascimento, seminuova, vendesi, rara occasione. Via Udine 2, IV, porta 15. 74443 M
A. AL magazzino via Udine 25, camera matrimoniale completa lire 1000, camera matrimoniale lusso, lucidata, extraforte, tre specchi grandi, cristalli, 2000; frassino fiorato, pioppo, mogano, acero. Stanza pranzo 2600; guarnitura salotto, scrivania, cucina completa, prezzo vera occasione. Visitare, confrontare per persuadersi. Soltanto via Udine 25. 81116 M
A. CAMERA matrimoniale massiccia 1400; frassino lucidatissima 1700, faggio extraforte, psiche 3 specchi, 1850; altri 12 tipi, lavorazione Slavonia, 20 per cento sotto prezzo piazza. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M
APPARATO fotografico 6×9, con accessori, vendesi 150 lire. Madonnina 24, III, 14. 74527 M
ARMADIO 4 cassetti e lavamano vendesi escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 74425 M
ARMADIONI due, tavolo con marmo, colapiatti con zinco, occasione, lire 550, Corso Garibaldi 31, porta 11. 74475 M
ARREDAMENTI completi uffici commerciali; scrivanie 160 cm., massiccie, 400 lire; scrivanie rullo, armadi, armadietti, poltrone, prezzi bassissimi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 81116 M
BICICLETTA buonissima vendesi, prezzo occasione. Bosco 50, III, destra. 0100 M
BICICLETTA donna, nuovissima; altra corsa, Bianchi, tubolari riserva, vendo causa bisogno. Commerciale 15, calzoleria. 74551 M
BICICLETTA corsa vendesi, buonissima occasione, Carducci 24, porta 15. 774449 M
BICICLETTA viaggio, ottimo stato; fonografo, 200 cilindri, ricevitore, vendo. Via S. Marco 20, terzo. 74441 M
BICICLETTA primaria marca, mozzo libero, contropedale, vendesi causa militare. Chiozza 51, amministrazione. 81078 M
BULDOG, razza pura, giovane, vendesi. Ginnastica 33, porta 18. 74513 M
CAMERA pranzo modernissima, nuovo arrivo camere letto lussuose, 15 tipi, le più moderne: sedie, suste, lettini ferro, quadri, vendonsi prezzi non temere concorrenza. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2070 M
CAMERA letto, frassino, vendesi prezzo fabbrica, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2071 M
CAMERA pranzo e cucina, quasi nuova, vendonsi. Via S. Francesco N. 34, II, porta 8. Visitare dalle 12-13. 81082 M
CAMERA matrimoniale acero, psiche grandiosa, specchi fino terra, vendesi rara occasione. Via Geppa 17. 81118 M
CAMERA matrimoniale frassino, stile francese, letto 1½ posti, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 81116 M
CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, studio, attaccapanni, vendo. Convenienza. Istituto 29. 747439 M
CAMERA matrimoniale frassino, pioppo, olmo, mogano, porte piene, nostro reclame, 3200. Türk S. Lazzaro 10. 300 M
CAMERA da letto vendo. Battisti 20, I, porta 6. 80952 M
CAMERA matrimoniale, lavorazione finissima, massiccia, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 12690 M
CAMERA splendida, mogano, lucida, nuova, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendo, prezzo irrisorio. Fonderia 12 I, destra (Piazza Ospedale). 81186 M
CANE puro S. Bernardo, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81110 M
CANE lupo, bellissimo, ottimo per guardia e difesa personale, vendesi. Rivolgersi portiere, Direzione Artiglieria, Campo Marzio. 74387 M
CANE vero lupo, mesi 20, da vendere. Chiadino S. Luigi 800, mezzanino, porta 3. 80932 M
CAPPOTTO uomo, buono stato, 50 lire, vendesi. Madonnina 24, III, 14. 74527 M
CARROZZELLA bambino, passeggio, seggiolone, lire 300; letto, susta, 250. Ugo Polonio 5, I (ex Bachi). 81056 M
CARROZZELLA pieghevole e passeggio, bambini, vendo. Indirizzo al Piccolo. 74483 M
CASSA Controllo, seminuova, occasione, vendo. Visitare pomeriggio, Ireneo 6, Müller. 74485 M
CREDENZA marmo, adatta trattoria, tavolo, 4 sedie cucina, tavolo 4 sedie pranzo, vendonsi esclusi rivenditori. Via Domenico Invaditi 604. 74459 M
CUCINA in marmo, armadione, 2 gabbie speciali razza, grammofono con dischi, tavolo stanza, ecc. vendonsi. Via del Ponte N. 6, V, destra. 81134 M
CUCINA di lusso, marmi, vendesi vera occasione. Via Media 12; rivolgersi trattoria. 74477 M
CUCINA signorile, tutta marmi, pezzi 11, vera occasione lire 850. Torre Bianca 41. 81056 M
DIVANO-letto meccanico, comune; altro lussuoso, modernissimi, prezzo occasione. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2164 M
DIVANO bellissimo vendo prezzo da convenirsi. Via Parini 13, terzo. 74337 M
FRANCOBOLLI pezzi 7.500 e circa 30.000 doppietti, vendonsi, straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 81120 M
GATTA bianca, bellissima, con due piccoli, per campagna o magazzino, regalansi. Bosco 6, I, destra. 74357 M
LETTI lucidi 75, suste, materassi crine 50, lanetta 60, chiffonniers smontabili 250, sgabelli 50, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, I, destra (Piazza Ospedale). 81186 M
LETTINO da bambini vendesi. Ugo Foscolo N. 18, porta 12. 81058 M
LETTINO nuovo vendesi. Via Canova N. 13, V. 81064 M
LETTO, susta, armadio, sgabello, buonissimo stato, vendonsi. S. Vito 4, porta 16. 80938 M
LETTO due persone, vera occasione, vendo. Mazzini 24, III, sinistra. 81042 M
MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 73311 M
MACCHINA cucire, altre famiglia, occasione vendo. Punta forno 4, barbiere. 12691 M
MACHINA scrivere Remington, Yost, Adler, Hammond, Kappel bicolore, vendo: visitare pomeriggio. Ireneo 6, Müller. 74475 M
MACCHINA originale Singer, bobina centrale, perfetta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80944 M
MACCHINA da cucire per uomo vendesi. Via Rena 9, latteria. 74227 M
MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 2162 M

Oggi, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti di nostra Santa Religione, si spense

IGINIO ROVERE fu PIETRO

impiegato della Ditta Kupelwieser

La addolorata moglie **GIOVANNA ROVERE nata FUMIS**, il fratello **PIETRO**, la cognata **ANNA**, i cognati **don ERNESTO, GIOVANNI** ed **EMILIO FUMIS** ne danno il tristissimo annuncio raccomandando l'anima benedetta alle preghiere dei buoni.

Umago-Polesina, 14 settembre 1923.

Ieri sono state tumulate le ceneri di

LUIGI ZACUTTI

deceduto in Roma l'11 dicembre 1922.

Trieste, 15 settembre 1923.

Rapito improvvisamente, moriva nel pomeriggio di ieri il

cap. LUIGI F. COSULICH

armatore

Del loro immenso strazio danno parte la moglie **ANNA nata PREMUDA**, i figli **ANITA, cap. LUIGI** (assente), **IDA mar. SCOPINICH, cap. GIOVANNI**, il genero **cap. MARINO SCOPINICH** e la sorella **MARIA DOLLENZ nata COSULICH**, a nome pure degli altri congiunti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno sabato 15 corr., alle 17.

Lussinpiccolo, 14 settembre 1923.

Il **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE A VAPORE «LIBURNICA», GIA' EREDI MATTEO PREMUDA & Co., IN LUSSINPICCOLO** comunica con profondo dolore il decesso, avvenuto ieri improvvisamente, del benemerito suo consigliere di amministrazione e direttore signor

cap. LUIGI F. COSULICH

Del venerato Estinto, che per lunghi anni portò l'apprezzata Sua collaborazione alla nostra istituzione, sarà serbato imperituro e riconoscente ricordo.

Lussinpiccolo, 14 settembre 1923.

La **DIREZIONE** del **MONTE DI PIETA' ED UNITAVI CASSA DI RISPARMIO IN GORIZIA** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo segretario signor

dott. ANTONIO DE FABRIS

avvenuto quest'oggi.

I funerali seguiranno a S. Floriano sabato 15 corr., ad ore 15.

Gorizia, 13 settembre 1923.

MACCHINA da cucire, cassa biancheria, paio orecchini, vendonsi causa partenza. Rivolgersi via Carpison n. 5, porta 13. 74407 M
MANTELLI nuovi, moderni, vendo lire 40. Scorceria 1, porta 14. 74327 M
MATERASSO lana, coperte imbottite, vendonsi partendo. Mazzini 22, II, sinistra. 0104 M
OTTOMANA rossa, quasi nuova, vendesi, 220. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0103 M
PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, originali, C. Beckstein, W. Hoffmann, vende esclusivamente rappresentante. Corso Garibaldi 13. 14763 M
PIANINO lussuoso, metallica, incrociate, vendo mancanza spazio. Michelangelo 24-II. 80996 M
PIANINO Koch-Korselt, nero, vendesi grande occasione. Sanità 15-I. 81002 M
PIANINO voce stupenda, corde incrociate, vendonsi prezzo occasione. Udine 2-IV piano, porta 15. 74445 M
PIANINO corde incrociate vendesi. Piazza Ospedale 3-II, porta 12. 74461 M
PIANINO concerto Hembrich e C. Berlino, vendesi. Gaspare Gozzi 3-I. Esclusi rivenditori. 81106 M
PIANINO, pianoforti esteri ai prezzi minimi per Trieste. Rappresentanza e deposito, Piazza Borsa 4, porta 10. 099 M
PIANINO Hermann Trapp Wildstein, mogano rosso, moderatore, incrociato, vendesi. Solitario 25, III. 81052 M
PIANO mignon Boesendorfer, lussuoso, voce splendida, incrociate, vendesi rarissima occasione. Via Sanità 16-I. 81002 M
PIANOFORTE mezzacoda, usato, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte con prezzo «Principiante», Piccolo. 81096 M
PIANOFORTE viennese, perfetto, lire 1600. Via Sanità 16-I. 81002 M
PIANOFORTE mezzacoda, concerto, tedesco, nuovissimo, vendesi. Battisti 6, porta 9. 81160 M
REGOLATORE, 3 pesi; macchina scrivere americana, vendesi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 74516 M
SALA pranzo magnifica, Rinascimento, noce intagliata, grande fioraia, altri mobili, vendonsi occasione. Via Roma 3-II. Rivenditori esclusi. 74351 M
SALOTTO completo,, 4 sedie per tavolo, occasione vendo. Alfieri 4, porta 4. 80970 M
SCRITTOIO con sedia a bracciuoli vendo. Pondares 17, p. 3. 74545 M
SEDIE, grandioso assortimento, da lire 10 in poi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 2072 M
SERVIZIO tavola, porcellana, numeroso, bellissimo, vendesi. Mazzini 22, II, sinistra. 0105 M
SPARHERD da vendere, lire 160. Media 6, Purich. 79630 M
STANZA pranzo, orologio regolatore moderno, cucina anteguerra, fucile caccia una canna, moderno: «Il Secolo XIX» vendo. Indirizzo Piccolo. 74505 M
STANZA da pranzo in mogano, lussuosa, altra in palissandro, vendonsi. Via Geppa 17. 81118 M
STANZA letto rovere, completa, vendo. Servola inf. 436, via Roncheto. 80704 M
STUDIO moderno, quasi nuovo, vendesi, esclusi rivenditori. Rivolgersi portinaio, Riva Grumula N. 22. 74295 M
STUDIO modernissimo, stile magnifico, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 81118 M
STUFA a gas nuova, moderna, vendesi prezzo d'occasione. Via Madonnina 27-IV, porta 11. 025 M
TAPPETO «Knüpfer» perfetto, 230×360, vendesi, vera occasione. Vasari 14, V. 0102 M
TAVOLINO toilette, noce, nuovo, vendo occasionissima. Falegname, via Piccardi 24. 80966 M
VESTITO uomo, statura media, seminuovo, vendo. Leo 11-II, sinistra. 74365 M
VESTITO signorina, mussola bianca (gonna, giacca) elegantissimo, nuovo, vendo occasionissima. Indirizzo Piccolo. 81130 M
VALZEN-piano nuovissimo, germanico, piano corto, piastra metallica e un armonium quasi nuovo, vendo. Giovanni Kacin, Gorizia, Carlo Favetti 6. 71619 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. SEDIE usate noleggiansi o vendonsi, cercansi entro mattina. Via S. Francesco 2, portinaio. 81138 N
LASTRE, cristalli, specchi usati, acquistansi. Ginnastica 19. 81060 N
MACCHINA lucidare parchetti acquistasi, prezzo occasione. Offerte «Buono stato» Piccolo. 400 N
METALLI, rame, bronzo, ottone, ecc., acquistasi qualunque quantitativo. Deposito, Via Barbariga 3 (Roiano angolo via Udine). 12678 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, terzo. 80722 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 79942 N
PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi. Bar Oberdan, Piazza Oberdan N. 1. 097 N
PIANINO o mezzacoda, concerto, acquistasi. Offerte «Occasione» Piccolo. 80926 N
SAXOFONO contralto, buono stato, comperasi. Offerte «Saxofono» al Piccolo. 74471 N
TOVAGLIA ricamata cercasi. Offerte con prezzo e grandezza, «Tovaglia» Piccolo. 81010 N
VASI di vetro per senape acquistansi. Fabbrica di senape, via S. Giusto 13. 74335 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori agli altri Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 81166 O
A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 1792 O
A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, pago prezzi superiori. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra 81152 O
A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli usati, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 73645 O
AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 1724 O
AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O
A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, primo. 13780 O
ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O
BARILI vuoti compera Gambel. Coroneo 1. 73473 O
CAPPELLI Matlassè, Duvetin, ultima novità, 30 lire. Viale XX Settembre 85, I. 81028 O
DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenie, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
ELIMINANDO la forfora arresterete la caduta dei capelli. L'acqua per capelli Filotrix è la migliore. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
GROSSISTI che desiderano vendere od acquistare sulla piazza di Milano e provincia si rivolgano all'indirizzo: Bianchi, San Vittore 23, Milano (18). 80954 O
GUADAGNO forte mensile offerto chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5804 O
METALLI usati, partite grandi, vendo. Offerte via Roma 3, II, dalle 13 alle 16. 74351 O
NEGOZIO centralissimo assumerebbe per rivendere merce di partita ed altri articoli. Facilissime condizioni. Ginnastica 19. 81060 O
STEMMI, notizie, pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino nove. Cercansi corrispondenti. 5812 O
VALIGERIA Strukel, Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI, articolo facilissimo, cercansi. Cauzione 50. Pansini, Sapone 5, IV. 81084 P
VIAGGIATORE introdotto ramo saponi, commestibili, offresi prontamente. Offerte Piccolo «Saponi». 79393 P
VIAGGIATORE, quale presenta già ditte primarie, conoscenza ferramentisti, manifatturieri, drogherie, nonchè commestibili, cerca ancora una ditta seria per Venezia Giulia. Offerte sub «Abile» Piccolo. 81146 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

LANDAULETTE Fiat Vienna, 24 cavalli, perfetta efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12679 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA frutta, bene avviata, vendo. Riborgo 6, rivolgersi Malcanton 19, latteria. 74413 R
BOTTEGHINO con quartiere vendo. Indirizzo al Piccolo. 74367 R
CINQUECENTO cerco prontamente; restituisco seicento, due mesi. Scrivere «Garanzia negozio» Piccolo. 74509 R
CONCEDONSI prestiti verso pegno oro, merce, in giornata. Indirizzo Piccolo. 80938 R
IMPIEGHEREI sino centomila, lavoro sicuro, oppure acquisterei azienda avviata. Offerte «Garantito» Piccolo. 74495 R
CAPITALI diversi per varie posizioni per prime intavolazioni; trattasi direttamente; esclusi mediatori. Rivolgersi banco latteria via Madonnina 36. 81044 R
LABORATORIO da pasticcere cedesi in appalto o vendesi a ottime condizioni. Pitteri 7, tipografia. 74427 R
MACELLERIA centro, lavoro assicurato, marmi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74537 R
MUTUI primorango, 30.000, stabili città, buon interesse cercansi. Mutui disponibili 60.000, 10.000, 20.000, 40.000. Carducci 28, Kremser. 81080 R
OTTIMO affare. Causa ritiro commercio vendesi prezzo assoluta convenienza partita calzature (1200 paia) uomo, donna, ragazzo, Cederebbesi anche negozio. Informazioni presso Bar «Al Corso», Corso Aquileia 330, Monfalcone. 14803 R
PASTICCERIA e pistoria, centrica posizione, vendesi buone condizioni pagamento. Iurza, Caffè Adriatico, dalle 15-17. 81162 R
PRESTITI su preziosi e titoli concedonsi verso legittimazione. Indirizzo Piccolo. 73651 R
SOCIO pratico direzione Hotel Restaurant, capitale necessario lire 50.000, cercasi. Offerte sub «Villeggiatura» Piccolo. 74309 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

INTAVOLAZIONE vendo, permuto con realità città, fuori. Scrivere «Intavolazione» Piccolo. 80936 S
VILLINO città, incantevole, ogni comfort, vendo causa partenza. Pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 80408 S
VILLINO signorile con giardino, presso Miramar vendo. Offerte «Miramar» Piccolo. 80818 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CASTELLO Moccò, aperto tutto l'anno, riattivato treno domenicale, partenza S. Andrea 11.55. 79078 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO oggetti per regali. Orologeria oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro. 73409 U
A RATE da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, calzature, telerie, orologi regolatori, quadri, ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 73399 U
DIADORA, leggesti 15 agosto? perchè taci? Ti penso e desidero. 14783 U
IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, tingono, rimodernano, confezionano. Unico autorizzato stabilimento, Corso 39, I, telefono 34-83. 72443 U
LEVATRICE diplomata accoglie gestanti. Amorevoli cure, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 80570 U
NINO, cici, Mario. Condizioni insopportabili, grande rammarico. Aceto. 12697 U
OGNI famiglia triestina può avere la mappa del proprio albero genealogico e dati anagrafici più remoti, facendo richiesta sub «Genealogico» Piccolo. 80924 U
OSTETRICA diplomata riceve 10-12; massima segretezza. Madonnina 12. 73057 U
«RICCIOLINA Fleuritia» aiuta lo sviluppo dei capelli, li profuma gradevolmente, mantenendoli permanentemente ondulati e ricci al naturale. Ingrosso, dettaglio. Adolfo Cechet, via San Nicolò 11, telefono 37-75. 1913 U
RICONOSCENZA, non sono sensibile ad anonime. 81034 U
SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli, che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua antifelidica» che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

Angelo Flavio Guidi 18

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Quando i suoi colleghi la videro passare, quasi di corsa, arrossata, con tutta quella roba, le domandarono che cosa accadesse.

E Pinotte, felice ed orgogliosa di essere la persona più importante in quel momento, annunziò: — La Principessa ha fame!..

Dopo cinque minuti anche Monsieur Gustave, il direttore dell'albergo, sapeva che la Principessa mangiava.

Ma, quando Pinotte entrò nella stanza, trovò la principessa col volto oscuro e le ciglia aggrottate.

— Qualcuno era vicino la porta in questo momento! — disse a Pinotte.

Pinotte posò il vassoio su di un tavolo, aprì la porta e guardò lungo il corridoio.

— Non vi è nessuno... Altezza...

Quindi, guardando i cibi, ebbe un moto di curiosità infantile ed osservò tutto attentamente.

Il caffè le parve una cosa strana e volle che Pinotte le spiegasse cosa era e come si beveva.

Pinotte ne riempì una tazza, lo zuccherò, glielo porse.

Tanfrit vi pose le labbra, poi allontanò subito la tazza:

— E' veleno! Oh! no, non lo voglio. Ma del resto, è inutile: non posso essere uccisa io!

Con grande meraviglia di Pinotte, Tanfrit mangiava con le mani facendo una confusione ed una miscela indicibile fra i cibi. Poi, presa come da uno strano scrupolo e da una vergogna curiosa, disse:

— Pinotte, mangia con me e fammi vedere come mangiate voi... qui...

Pinotte non riuscì a convincere Tanfrit che essa non poteva mangiare con una principessa, ma Tanfrit scoppiò in una risata:

— Sempre le mie schiave hanno mangiato con me! Bada che se non ubbidisci ti faccio gettare nel fiume, o sotterrare viva nella sabbia del deserto!

Pinotte fece una mossa di spavento, ma Tanfrit, ridendo ingenuamente, aggiunse:

— Via, non aver paura... non sono ancora nel mio regno!...

Indi osservò attentamente il modo come Pinotte mangiava: dopo cinque minuti Tanfrit si serviva alla perfezione delle posate.

— Io imparo tutto subito, sai Pinotte! — disse Tanfrit e, coll'aiuto della piccola parigina, il cibo spariva velocemente.

Ma Tanfrit non era convinta.

D'un tratto Tanfrit tese l'orecchio.

— Vi è qualcuno innanzi la porta...

Pinotte, in punta di piedi, andò pian piano verso la porta e, con un colpo, l'aprì. Guido Landolfi era là vicino e fece un brusco voltafaccia per allontanarsi, non senza arrossire e mostrare tutto il suo imbarazzo per essere stato sorpreso in quel momento.

Tanfrit, con una mossa rapida, spinse da un canto Pinotte, uscì fuori della porta e fissò Guido.

Questi non abbassò gli occhi.

— Che cosa vuoi?... — domandò Tanfrit, ed il suo volto era perfettamente calmo e tranquillo.

Guido sorrise: — Te, Tanfrit!...

Tanfrit lo fissò un momento, poi anche lei sorrise, senza abbassare la testa. Vi fu un momento di silenzio:

— Entra! — ordinò.

E, voltasi a Pinotte:

— Tu puoi andare, Pinotte!...

E, fatto entrare Guido, scomparve con lui nella stanza e chiuse la porta.

Pinotte era intelligente.

Comprese subito che l'affetto e la fiducia che Tanfrit aveva riposti in lei potevano essere molto bene sfruttati.

Una parigina sa fare sempre ottimamente i suoi calcoli, e Pinotte, da tempo, sognava di far fortuna e di compiere un viaggio in Oriente.

Così, a quelli che la interrogarono, non disse altro che: — Ha pranzato, Sua Altezza, e riposa, ora.

Ma qualcuno era in fondo al corridoio ed aveva visto tutto: Rodolfo Spenna.

Rodolfo che, al momento dell'arrivo, felice di essersi provveduto di un abbondante rifornimento di sigari, non faceva altro che studiare piani di assalto per rendere felice Don Guido e sbrigarsi una buona volta.

Dal suo posto di osservazione vide la breve scena svoltasi fra Guido e Tanfrit.

E quando i due furono entrati nella stanza di Tanfrit, Rodolfo restò un momento a bocca aperta, per la meraviglia.

Poi, scrollò la testa.

— Questo non me lo sarei mai creduto! Viva la sollecitudine e morte ai complimenti inutili! Ed ora che cosa succederà?

S'allontanò un poco, poi pensò che era bene non allontanarsi troppo.

Del resto, la sua stanza era in fondo al corridoio.

Aprì la porta, si sedette in mezzo alla stanza ed accese un sigaro: da quel punto scorgeva le tre porte dell'appartamento di Tanfrit.

Poi, sorridendo, disse, ad alta voce, a se stesso, in napoletano:

— «Ciuccio» (asino) che sono! E non lo sapevo che il mondo è stato sempre lo stesso... in materia d'amore?...

XI.

I SECOLI SONO GRANELLI DI VITA

Guido restò un momento come incantato. Con una mossa lenta passò la destra sulla fronte e pensò, con strana insistenza, se non fosse sotto il fascino di un sogno.

Tutto il passato era da lui come lontano, lontano immensamente e tutto quello che aveva detto, pensato, sognato, meditato, tutto quello che era stata la sua vita, fino ad allora, non era più come esistente, non turbava più la mente, nè facevagli tremare il cuore.

Dopo il primo momento d'incanto, dopo il momento dello stordimento, chiuse per un attimo gli occhi: sentì come se la terra gli girasse intorno, velocemente. Poi, quel moto, che gli dava il capogiro, cessò lentamente e si sentì leggiero leggiero, quasi non toccasse la terra e tutta la materia del suo essere di vita, tutta la sua carne, si fossero come idealizzate.

Gli pareva come se non avesse nè peso, nè volume.

Era come in un sogno.

Un profumo strano, quello che Tanfrit aveva posto sulle gote, lo stordiva ancor di più.

Non avrebbe saputo dire quanto tempo tutto questo passaggio di sentimenti e di sensazioni fosse durato, se un minuto od un secolo.

Ma una voce dolcissima lo trasse dell'incanto, per trasportarlo in un altro incanto, assai diverso.

— Ti aspettavo, amico, e da tanto tempo! Ma che importa, se per noi i secoli sono soltanto dei granelli di vita!...

Era Tanfrit che parlava e per quanto ella parlasse in inglese, sembrava a Guido che quelle parole egli le avesse già udite, pronunziate in un'altra lingua, da lui dimenticata.

— Mi aspettavi?...

Tanfrit sorrise ed un «sì», appena mormorato, le agitò le belle labbra rosse, un po' carnose, mostrando i dentini bianchissimi, piccoli ed aguzzi.

Guido insistette:

— Davvero? Mi hai allora «riconosciuto?...»

Tanfrit gli tese le piccole mani, che egli strinse, e sentì che la carne viva della fanciulla palpitava dolcemente nella sua stretta, quasi stringesse una farfalla nel pugno chiuso.

— Ti ho conosciuto e ti aspettavo — ripetette Tanfrit, e tirandolo a sè lo fece sedere a lei accanto, sopra i guanciali.

Guido la fissò lungamente ed ella era assai calma e serena e non abbassava gli occhi vellutati e magnifici.

— Lascia che io ti guardi... desideravo tanto poterti guardare negli occhi... — mormorò Guido e la piccola principessa rispose con un sorriso che si smorzò lentamente, avendo per un pezzo avvivato tutto il suo volto.

A Guido non pareva, ora, che avesse ammirato quella strana e suprema bellezza per la prima volta. Qualche cosa misteriosa si ridestava in lui, e quegli occhi, quel sorriso, quelle movenze, la voce e l'essere tutto di Tanfrit, gli sembrava che egli li avesse già veduti e conosciuti.

Certo Tanfrit dovette indovinare quello che pensava Guido, perchè posandogli una mano sulla spalla, dopo essersi liberata dalla sua stretta, disse:

— Anche tu ricordi di avermi veduta ed incontrata... un'altra volta, lo capisco bene! Ma che cosa vuoi? Vi è ancora tanta confusione in me...: è tutto così strano quello che mi circonda e mi pare di aver dormito tanto. Ma certo, ti ho visto e ti ho conosciuto un'altra volta.

Socchiuse gli occhi e respirò, fortemente, dilatando un po' le narici.

Guido comprese che bisognava fare subito la domanda che gli pesava sul cuore. Per potere andare direttamente verso il suo amore, bisognava che il cammino fosse sgombrato da tutti i dubbi e da tutte le incertezze.

— Ma tu chi sei, «veramente»! — domandò.

Il volto di Tanfrit assunse prima un aspeto severo, freddo, quasi tragico, di sfinge muta. Poi ebbe come uno spasimo di terrore e di sofferenza indicibili. Sospirò con difficoltà e si strinse le mani sul petto.

— E tu chi sei?... — disse.

Guido sorrise.

— E' tanto facile dirti chi sono! — esclamò. E, tenendole strette le mani fra le sue, col cuore aperto, le raccontò tutta la sua vita, tutte le sue ansie. Come e quando era nato, com'era restato orfano, quello che faceva e che aveva fatto nella vita.

E Tanfrit, soave fanciulla ingenua, lo ascoltava paziente, e, di tanto in tanto, gli muoveva delle domande, gli chiedeva delle spiegazioni.

(*continua*)